Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Martedì, 3 marzo** | **Numero 52.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno.		» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari .... L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi .... » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata l'utilità di promuovere ed incoraggiare nell'isola di Sardegna la costruzione di buone case coloniche, pel benessere degli agricoltori e per il miglioramento dell'agricoltura;

Visti i risultati ottenuti dai precedenti concorsi diretti a tale scopo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aperti i seguenti concorsi a premi per la costruzione di case coloniche ad uso di abitazione degli agricoltori, con residenza stabile sui terreni dai medesimi coltivati, della estensione non maggiore di 50 ettari per ogni podere od unità colturale, nelle provincie di Cagliari e Sassari:

Concorso 1° - Fra coloro che costruiranno almeno due case coloniche, per ogni podere, della estensione predetta;

Concorso 2° - Fra coloro che costruiranno una casa colonica per un podere dell'estensione indicata.

Art. 2.

Sono assegnati per il primo concorso tre diplomi d'onore con L. 2000 per ciascuno, e pel secondo concorso cinque premi da L. 1000 ciascuno.

Saranno inoltre messe a disposizione delle Commissioni giudicatrici alcune medaglie d'argento e di bronzo, da conferirsi a quei concorrenti, riconosciuti meritevoli, che non avessero ottenuti premi in denaro.

Art. 3.

Agli effetti della premiazione non sarà tenuto conto che delle case coloniche costruite dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1909.

Art. 4.

L'ammissione ai predetti concorsi sarà chiusa il 31 dicembre 1908.

Art. 5.

Il pagamento dei premi, di cui sopra, e delle spese

relative alle medaglie ed indennità per le Commissioni giudicatrici, dell'ammontare di L. 12,000, farà carico per L. 2000 al capitolo 82 dello stato di previsione del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1907-908, per L. 5000 al capitolo corrispondente dell'esercizio 1908-909 e per L. 5000 al capitolo corrispondente dell'esercizio 1909-910.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le norme pei concorsi predetti e per la ripartizione dei premi fra le due Provincie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 61 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata l'utilità di promuovere ed incoraggiare la costruzione di buone case coloniche in provincia di Campobasso, pel benessere degli agricoltori e pel miglioramento dell'agricoltura;

Visti i risultati ottenuti nei precedenti concorsi diretti a tale scopo;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi per la costruzione di case coloniche ad uso di abitazione degli agricoltori, con residenza stabile sui terreni da essi coltivati, della estensione non maggiore di 50 ettari, per ogni podere od unità colturale, nella provincia di Campobasso.

Art. 2.

Sono assegnati al concorso i seguenti premi:

I. — 2 medaglie d'oro e L. 1500 ciascuna;

II. — 2 medaglie d'argento e L. 1000 ciascuna;

III. — 4 medaglie di bronzo e L. 500 ciascuna.

Saranno inoltre messe a disposizione della Commissione giudicatrice alcune medaglie d'argento e di bronzo, da conferirsi a quei concorrenti, riconosciuti meritevoli, che non avessero ottenuti premi in denaro.

Art. 3.

Le case coloniche, per poter essere ammesse alla gara, dovranno essere costruite dalla data del presente decreto a tuto il 31 dicembre 1909.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1908.

Art. 5.

La somma per il pagamento dei premi, per le medaglie e per le indennità alla Commissione giudicatrice nella somma complessiva di L. 8000 farà carico per L. 1500 sul capitolo 82 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1907-908 e per L. 6500 sul capitolo corrispondente per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 6.

Con decreto ministeriale saranno specificate le norme che regoleranno il presente concorso e l'assegnazione dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero XXVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 novembre 1902, numero CCCCLXXXIII (parte supplementare) col quale veniva approvato lo statuto della Società filodrammatica italiana in Genova;

Veduta la domanda del presidente dell'Accademia predetta per l'approvazione di un nuovo statuto, deliberato dall'assemblea generale dei soci;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'Accademia filodrammatica italiana in Genova è approvato lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

STATUTO

Composizione e scopo della Società.

Art. 1.

L'Accademia filodrammatica italiana, costituita in Genova con privata scrittura del 15 luglio 1856 e eretta in ente morale con R. decreto del 15 febbraio 1894, ha sede in Genova nel già Teatro Nazionale di sua proprietà.

Art. 2.

L'Accademia ha per iscopo lo studio e l'incremento dell'arte drammatica e la contribuzione, occorrendo, in opere di beneficenza: A conseguire tali intenti stabilisce annualmente dei corsi di rappresentazioni teatrali ed altri trattenimenti, e può indire dei concorsi speciali d'indole drammatica, il tutto secondo le norme contemplate dal regolamento interno, erogando alla beneficenza quanto le è consentito dal suo bilancio.

Art. 3.

L'Accademia si compone di soci onorari, benemeriti, contribuenti, palchettisti-proprietari, attori e recitanti, e può anche avere una categoria di soci filarmonici o lirici per meglio coadiuvarla nei suoi trattenimenti.

Dei soci.

Art. 4.

Il titolo di socio onorario è conferito al socio o a quella persona anche estranea alla Società che sia di lustro all'Accademia.

Il titolo di socio benemerito è segno di speciale riconoscenza a quel socio che ha reso importanti servizi all'Accademia.

La qualità di socio contribuente viene conferita dal Consiglio a termini degli articoli 5 e 6 del presente statuto

La qualità di socio palchettista-proprietario deriva da patti speciali e convenzionali di cui in atti d'acquisto del teatro.

La qualità di attore viene conferita, con apposito diploma, su proposta del Consiglio direttivo, dall'assemblea generale dei soci al recitante che abbia dato prova di abilità e diligenza nel disimpegno delle parti ad esso affidate.

La qualità di recitante è data dal Consiglio, a chi, fattane debita domanda, aldimostrerà speciale attitudine per la recitazione.

La qualità di socio filarmonico o lirico è pure conferita dal Consiglio, a seguito di particolare domanda, a chi è ritenuto idoneo per tale categoria.

Ammissione, obblighi e diritti dei soci

Art. 5.

Può essere ammessa a far parte dell'Accademia qualunque persona degna e di civile condizione non inferiore ai 18 anni che ne faccia domanda scritta controfirmata da due soci almeno.

Art. 6.

Tutti i soci, eccettuati gli onorari e quelli di cui nelle disposizioni che seguono all'art. 32 sono tenuti al pagamento di una quota mensile di lire una e di una tassa unica di ammissione di lire cinque da versarsi a norma del regolamento interno. Essi hanno diritto:

a) al voto deliberativo nelle adunanze delle assemblee;

b) a poter essere nominati alle cariche sociali;

c) a una quota di biglietti di invito in quel numero da stabilirsi per ogni trattenimento;

d) al libero ingresso personale in occasione di rappresentazioni sociali o trattenimenti, salvo le eccezioni di cui all'art. 21.

Art. 7.

I soci onorari hanno l'ingresso libero personale a tutti i trattenimenti come gli altri soci e possono con voto consultivo intervenire alle adunanze delle assemblee generali.

Art. 8.

I soci che si rendono assegnatari di palchi o posti di platea o galleria sono inoltre obbligati al pagamento per un intero corso accademico di quel contributo speciale che l'assemblea generale alla approvazione del bilancio preventivo stabilirà per i palchi o per altri posti dati in assegnazione.

Art. 9.

I soci componenti il corpo artistico, non compresi nella categoria dei contribuenti, a motivo degli oneri che debbono incontrare per le speciali loro attribuzioni, pel tempo (anno sociale) in cui sono a disposizione della Commissione alle recite, sono esenti dal contributo sociale e non hanno diritto di voto; essi hanno obbligo di prestare l'opera loro nelle esercitazioni drammatiche o altri trattenimenti, sostenendo le parti loro affidate o gli incarichi avuti, sotto l'osservanza delle speciali disposizioni del regolamento interno.

Art. 10.

Per analogia le socie attrici e recitanti hanno gli stessi obblighi e diritti contemplati nel precedente art. 9. I soci filarmonici o lirici hanno gli obblighi e diritti contemplati dal regolamento.

Art. 11.

La nomina dei soci, a qualunque categoria chiedano di appartenere, è di competenza del Consiglio direttivo, eccettuata la nomina degli onorari, dei benemeriti e degli attori, che è fatta dalla assemblea generale esclusivamente sulla proposta motivata dal Consiglio direttivo.

Gli effetti della nomina cessano amministrativamente per dimissione chiesta e regolarmente accordata.

Tutti i soci indistintamente non hanno per questa loro qualità nè possono mai acquistare diritto alcuno sul patrimonio sociale.

Art. 12.

Sono cancellati dall'albo dei soci previo giudizio disciplinare:

1° coloro la cui condotta sia giudicata gravemente riprovevole e possa recare sfregio o danno all'Accademia, o che comunque incorrano in infrazioni ai doveri imposti dallo statuto e dal regolamento;

2° coloro che hanno mancato alle rappresentazioni o ai trattenimenti in cui avevano parte o incarichi;

3° coloro che hanno dato luogo o presero parte ad un concerto tendente a imporre al Consiglio o all'assemblea un qualsiasi atto o a impedire la esecuzione di una deliberazione salvo il disposto degli articoli 17 e 25 del presente statuto.

Può essere però applicata l'ammonizione o la sospensione temporanea dei diritti di socio per le mancanze riconosciute meno gravi o in quei casi in cui concorrono a favore del socio circostanze attenuanti.

I giudizi disciplinari sono di competenza del Consiglio direttivo, ed il socio cancellato ha diritto di ricorrere in appello all'assemblea generale, presentando le proprie ragioni per iscritto, o facendosi rappresentare all'adunanza da altro socio.

Il giudizio emesso dal Consiglio direttivo, a carico dei soci contemplati agli articoli 9 e 10, è inappellabile.

Art. 13.

Decadono dalla qualità e dai diritti di socio coloro che omettono di fare i dovuti pagamenti; la decadenza è pronunziata dal Consiglio cinque giorni dopo l'avviso di pagamento dato per iscritto e rimasto senza effetto.

Il Consiglio però non deve tollerare la morosità dei soci contribuenti e degli assegnatari oltre il percorso di un mese.

Art. 14.

I soci cancellati non possono essere riammessi se non dopo un anno e previa deliberazione dell'assemblea.

I soci decaduti per morosità possono essere riammessi dal Consiglio, previo pagamento del debito rimasto insoluto.

La riammissione di un nuovo socio dimissionario non importa la rinnovazione del pagamento della tassa di ammissione.

Art. 15.

L'obbligazione dei soci, a qualunque categoria appartengano, è di durata per l'anno sociale decorrente dal 1° luglio al 30 giugno, ed è continuativa per l'anno successivo quando non sia stata domandata la dimissione tre mesi prima.

I soci assegnatari possono però dimettersi da tale categoria entro dieci giorni dall'approvazione del bilancio preventivo annuale, ed in qualunque tempo nei casi previsti dal regolamento per sopravvenuto lutto o altro.

Art. 16.

È permesso il cumulo di diverse qualità in un socio, ciò che però non gli dà maggiori diritti di quelli contemplati all'art. 6.

Dell'assemblea generale.

Art. 17.

L'assemblea generale è convocata ordinariamente:

a) entro la seconda quindicina del mese di giugno per l'approvazione del consuntivo, per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo e per la nomina dei revisori dei conti;

b) non oltre la prima quindicina del mese di ottobre per l'approvazione del bilancio preventivo o per tutto ciò che riguarda l'aprirsi dei corsi delle rappresentazioni e dei trattenimenti sociali.

È inoltre convocata straordinariamente ogni qualvolta dal Consiglio ne sia riconosciuta l'opportunità, o quando venti soci, con voto deliberativo, ne facciano per iscritto motivata domanda.

Rifiutandosi però o trascurando il Consiglio, oltre dieci giorni, di convocare l'assemblea richiesta dai venti soci, questi possono convocarla direttamente, e in tal caso l'adunanza è presieduta dal socio più anziano d'età, esclusi i membri del Consiglio, ma non può validamente deliberare che in seconda convocazione se nella prima non è intervenuto almeno il terzo dei soci dimoranti in Genova e aventi voto deliberativo.

Art. 18.

L'assemblea è convocata per mezzo d'avvisi spediti ai soci cinque giorni prima dell'adunanza e indicanti le pratiche da trattarsi, il luogo, il giorno e l'ora della convocazione.

Art. 19.

L'assemblea generale può validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Però nelle adunanze convocate straordinariamente, per i casi accennati dagli articoli 29, 31 e 33, non può validamente deliberare quando non è intervenuto almeno un terzo dei soci con voto deliberativo calcolato sul numero totale dei soci dimoranti in Genova.

Non raggiungendosi il numero di cui al precedente paragrafo, si procede ad una seconda convocazione e in allora le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei soci presenti aventi voto deliberativo.

Art. 20.

Sono di esclusiva competenza dell'assemblea generale le seguenti pratiche:

1° deliberare sopra tutto ciò che riflette la costituzione e l'ordinamento sociale e sulle questioni a essa riservate dal presente statuto;

2° nominare i membri del Consiglio direttivo, i revisori dei conti, e conferire le qualità speciali di socio indicate dai paragrafi 1, 2 e 5 dell'art. 4;

3° stabilire annualmente le erogazioni in beneficenze e il modo d'impiego dei capitali disponibili;

4° discutere e approvare il bilancio preventivo e consuntivo;

5° fissare annualmente il numero normale dei biglietti d'invito da assegnarsi per ogni recita ai soci aventi diritto;

6° fissare annualmente il contributo di cui all'art. 8;

7° deliberare il numero delle recite ordinarie e degli altri trattenimenti ordinari e straordinari dell'anno accademico.

Consiglio direttivo.

Art. 21.

Il Consiglio direttivo si compone di diciassette membri, cioè: il presidente, il vice presidente, il segretario, il cassiere, l'economo, il verificatore, il computista, il direttore di sala, l'ispettore al materiale, l'ispettore al palcoscenico, l'ispettore al guardaroba, i tre delegati per la Commissione alle recite, il vice segretario e due consiglieri.

Per la formazione del Consiglio direttivo l'assemblea elegge specificatamente il presidente, il vice presidente, il segretario e il cassiere, gli altri membri sono eletti cumulativamente, assegnando il Consiglio nel suo seno le rispettive cariche.

Sono eleggibili a membro del Consiglio direttivo i soci benemeriti e tutti quelli aventi voto deliberativo, meno le signore socie a qualunque categoria appartengono.

Tutti i membri del Consiglio durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Art. 22.

Il presidente è il capo e il rappresentante dell'Accademia, e come tale convoca e presiede l'assemblea generale e il Consiglio direttivo, come pure ha diritto di intervenire alle adunanze delle Commissioni speciali, e d'imporre il voto, occorrendo, sulle proposte e deliberazioni di dette Commissioni.

Il presidente, in unione al segretario, firma tutti gli atti sociali e nei casi di urgenza provvede nei limiti della competenza del Consiglio a tutto quanto si riferisce agli affari sociali.

Le attribuzioni degli altri membri del Consiglio sono determinate dal regolamento interno.

Art. 23.

Spetta al Consiglio direttivo, oltre le attribuzioni speciali che gli sono deferite dal presente statuto:

1° di amministrare e dirigere l'Accademia;

2° formare il bilancio preventivo e consuntivo, e dare loro esecuzione, quando siano approvati dall'assemblea;

3° di erogare, quando lo credesse, in beneficenza le somme derivate da proventi straordinari;

4° mettere in esecuzione e fare osservare rigorosamente lo statuto, il regolamento e le deliberazioni dell'assemblea;

5° provvedere su tutto quanto si riferisce agli affari sociali non riservati all'assemblea generale.

Art. 24.

Il Consiglio direttivo può deliberare l'eventuale cessione del teatro per qualsiasi genere di rappresentazioni o trattenimenti decorosi all'Accademia, purchè non venga intralciato il regolare corso delle esercitazioni sociali. In tali casi cessano tutti i diritti che hanno i soci, fatta eccezione per i palchettisti-proprietari.

Il Consiglio direttivo ha in faccia all'assemblea la piena responsabilità degli atti che compie e può validamente deliberare quando intervengono almeno sette membri.

La gestione annuale del Consiglio si espone in forma di rendiconto morale finanziario, da stamparsi e distribuirsi ai soci e, salvo casi giustificati, non potrà uscire dai limiti del bilancio preventivo approvato.

Art. 25.

Avvenendo durante l'anno le dimissioni del Consiglio direttivo, o di sette dei suoi membri non può aver luogo la vacanza delle cariche se non dopo che l'assemblea, convocata nel termine di venti giorni, vi abbia provveduto con altre elezioni.

Disertando l'intero Consiglio direttivo o quando non si riuscisse a comporlo, l'assemblea generale, o in casi di urgenza venti soci con voto deliberativo costituiti in Comitato di provvedimento, nomineranno un Consiglio di reggenza composto di tre membri con l'incarico di amministrare e di dirigere provvisoriamente l'Accademia, e di convocare l'assemblea generale nel termine di un mese per la nuova nomina delle cariche.

I membri del Consiglio che senza plausibile motivo non inter-

vengono a tre adunanze consecutive del Consiglio stesso s'intendono senz'altro decaduti da tale carica.

Uffici speciali.

Art. 26.

Fanno parte dell'ordinamento sociale tre revisori dei conti, nominati dall'assemblea generale fra i soci aventi voto deliberativo e i benemeriti; essi scadono annualmente e sono rieleggibili.

Il Consiglio direttivo può nominare un direttore scenotecnico nonchè, occorrendo, un direttore filarmonico, entrambi sotto la sua dipendenza con le attribuzioni ad essi determinate dal regolamento.

Costoro, se stipendiati, quantunque rivestano la qualità di soci come quelli altri che pure essendo soci siano stipendiati in qualche modo dall'Accademia, non avranno voto deliberativo nè potranno coprire cariche sociali.

Patrimonio sociale.

Art. 27.

Il patrimonio dell'Accademia si compone di beni mobili e di beni immobili.

Costituiscono i beni mobili: le tasse di ammissione e i contributi dei soci, gli altri proventi dei trattenimenti dati dall'Accademia e le somme riscosse a titolo di beneficenza o di fitti.

Costituiscono i beni immobili, lo stabile sociale, le sue dipendenze e gli immobili per destinazione.

Art. 28.

Il fondo mobile deve provvedere a tutte le spese riguardanti il servizio, la manutenzione dello stabile, l'Amministrazione e l'esecuzione delle recite e d'altri trattenimenti, nonchè al pagamento tasse, delle quote annuali di interesse e di ammortizzazione delle rimanenze dei debiti contratti per l'acquisto del teatro, e quindi la somma restante è assegnata secondo la deliberazione dell'Assemblea.

Art. 29.

I beni immobili non possono alienarsi senza il consenso di tre quarti degli intervenuti con voto deliberativo a una adunanza straordinaria dell'assemblea generale, convocata a termine dell'art. 17.

I beni mobili possono essere alienati dal Consiglio, quando ciò sia utile.

Disposizioni varie.

Art. 30.

Le deliberazioni, salvo il disposto degli articoli 29, 31 e 33 sono prese a maggioranza dei voti presenti, e, in caso di parità, quello del presidente è preponderante, eccetto che nelle votazioni segrete la parità di voti è considerata come favorevole alle persone o alle proposte che non si riferiscono a personalità.

Per le questioni personali, le elezioni, le nomine e le dimissioni si procede a scrutinio segreto.

Art. 31.

La Società non può sciogliersi che per voto dell'assemblea generale straordinaria, osservato il disposto dell'art. 19 e mediante il consenso dei tre quarti dei soci con voto deliberativo intervenuti all'adunanza.

In caso di decretato scioglimento l'Assemblea dovrà stabilire a quali opere di beneficenza dovrà erogarsi il netto ricavo di tutto ciò che costituisce il patrimonio sociale, determinando i modi della liquidazione e nominando gli stralciari.

Però in quanto allo stabile del teatro e relativo arredamento si dovrà anzitutto tentare l'accordo per farne cessione gratuita al municipio con obbligo di utilizzarlo a scopo di beneficenza e di istruzione pubblica.

Art. 32.

I soci palchettisti-proprietari hanno tutti indistintamente i diritti consentiti dallo statuto ai soci contribuenti.

I soci benemeriti conservano anch'essi gli stessi diritti dei palchettisti-proprietari meno il voto deliberativo nelle Assemblee, voto che possono soltanto esercitare quando coprano cariche sociali.

I soci emeriti contemplati nel precedente statuto conservano tutti i diritti dallo stesso ad essi accordati, tranno quanto è consentito ai contribuenti dal paragrafo *a* e *b* dell'art. 6 del presente statuto.

Tutti i soci esistenti alla attuazione del presente statuto non sono tenuti al pagamento della tassa d'ammissione contemplata dal precitato art. 6.

Art 33.

Il presente statuto entrerà in vigore alla data della approvazione governativa, e quindi non potrà essere modificato che per deliberazione dell'assemblea generale straordinaria nelle forme prescritte dall'art. 19 e col consenso dei tre quarti dei soci presenti, salvo la opportuna sanzione governativa

Per l'esecuzione del presente statuto e per disposizioni d'ordine interno sarà approvato dall'assemblea generale un regolamento amministrativo.

Approvato dall'assemblea generale straordinaria dei soci il 23 luglio 1907.

Roma, 2 gennaio 1908.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XXXVII (Dato a Roma, il 12 gennaio 1908), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Treia.

N. XXXVIII (Dato a Roma, il 2 febbraio 1908), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fermo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XXXIX (Dato a Roma, il 16 gennaio 1908), col quale la Fondazione elemosiniera « Persona anonima » della parrocchia del SS. Salvatore di Venezia è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. XLI (Dato a Roma, il 19 gennaio 1908), col quale il fine del patrimonio delle Confraternite del SS. Sacramento e dell'Addolorata di Mola (Bari) è stato trasformato totalmente, in quanto alla prima, parzialmente in quanto alla seconda, a favore dell'ospedale civico del luogo, e col quale altresì sono stati concentrati nella Congregazione di carità di quel Comune i lasciti dotali Russo, amministrati da dette Confraternite.

N. XLII (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale il fine del patrimonio delle Confraternite di San Giuseppe, del SS. Sacramento e del Gonfalone di Toscanella (Roma) è stato totalmente trasformato a favore dell'ospedale del luogo, e quello della Confraternita della misericordia, pure di Toscanella, è stato parzialmente trasformato a favore dell'ospedale medesimo.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 10 al 16 febbraio 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli ammali, ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Chiari	Rovato	bovina	—	—	1	—	1	—
	Cosenza	Paola	Frescoldo	»	—	—	2	—	2	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	2	—	2	—	2	—
	Forlì	Cesena	Savignano di R.	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Licata	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Poggio Ruteo	»	1	—	1	1	—	—
	Milano	Milano	Chiaravalle	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	3	—	3	—	3	—
	Piacenza	Firenzuola	Vermana	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Alghero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bonorva	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nuoro	Boletana	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Vedelago	»	1	—	1	—	1	—
					16	—	19	1	18	—
Carbonchio sintomatico	*Chieti*	Vasto	Vasto	bovina	—	1	—	1	—	—
	Firenze	Pistoia	Larciano	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Monte S. Angelo	»	1	—	4	—	4	—
	»	P. Severo	San Severo	»	1	—	2	—	2	1
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Castelsangiovanni	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Alghero	»	1	1	1	—	1	—
	»	Tempio	Terranova P.	»	1	—	1	—	1	—
					8	2	11	1	11	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Gagliano Aterno	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	8	—	8	—	—
	Alessandria	Alessandria	Alessandria	»	—	50	2	50	—	2
	»	»	Masio	»	1	10	3	7	—	6
	»	»	Bosco Marengo	»	1	8	3	—	—	11
	»	»	Villabella	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Valenza	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Castelspina	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Oviglio	»	4	14	—	—	—	14
	»	»	Cassine	»	—	3	—	3	—	—
	»	Acqui	Strevi	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montaldo B.	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Fontanile	»	—	5	—	5	—	—
	»	Asti	Asti	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Valfenera	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Settime	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Portacomaro	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Agliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vinchio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casale Monf.	Casale Monferrato	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Vignale	»	1	10	2	5	—	7
	»	»	Mirabello	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Grana	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bozzole	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Moncalvo	»	—	8	—	8	—	—
	»	Novi	Novi	»	—	4	—	4	—	—
	»	Tortona	Tortona	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Villaromagnano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Brignano Curona	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Piovera	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Pontecurone	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Viguzzolo	»	1	3	1	—	—	4
	»	»	Castelnuovo S.	»	—	4	—	—	—	4
	Bergamo	Bergamo	Bonate Sotto	»	20	6	—	—	—	6
	»	»	San Pietro d'Orsio	»	6	5	—	—	—	5
	»	»	Bazzana	»	3	7	—	4	—	3
	»	»	Cisano	»	1	3	4	3	—	4
	»	»	Albegno	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Trescore	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Ambivere	»	2	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Colognola	bovina	2	4	—	4	—	—
	»	»	Almenno S. B. . . .	»	2	32	—	30	—	12
	»	»	Chignolo	»	1	18	—	6	—	12
	»	»	Sforzatica	»	3	5	—	3	—	2
	»	»	Locatello	»	3	10	—	10	—	—
	»	»	Palazzago.	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Cepino	»		4	—	—	—	4
	»	»	Berbenno	»	3	4	—	4	—	—
	»	»	Arzano S. P. . . .	»	1	6	—	3	—	3
	»	»	Seriate	»	3	20	—	14	—	3
	»	»	Cornalba	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Rossino	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Serina	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Frerola	»	5	6	—	6	—	—
	»	»	Torre Busi	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Scrisio	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Branzi	»	1	10	15	5	—	20
	»	»	Corte	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Caprino Berg. . . .	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Piazzo Basso	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Rigosa	»	8	33	—	30	—	3
	»	»	S. Antonio d'Adda .	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Togliano	»	8	11	16	7	—	20
	»	»	Stabello	»	6	14	—	4	—	10
	»	»	Rumello M.	»	4	8	28	—	—	36
	»	»	Greve	»	2	18	20	—	—	38
	»	»	Vigano S. M. . . .	»	1	8	—	—	—	8
	»	»	Serisole	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Zogno	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Albino	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Oria al Sozio . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pontida Gorlago .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gorlago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Desenzano Saio . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bondodeletto . . .	»	4	—	9	—	—	9
	»	»	S. Gervasio d'Adda .	»	2	—	5	—	—	5
	»	Clusone	Gandino	»	2	10	—	—	—	10
	»	»	Gorno	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Oneta	»	4	10	—	—	—	10
	»	»	Gazzaniga	»	2	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Casnigo	bovina	1	92	—	—	—	92
	»	»	Lesse	»	3	12	—	—	—	12
	»	»	Lovere	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Fiorano al Sen.	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Cereto	»	2	15	—	—	—	15
	»	Treviglio	Treviglio	»	3	6	—	6	—	—
	»	»	Caravaggio	»	2	101	8	—	—	109
	»	»	Verdello	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Arcene	»	1	7	—	3	—	4
	»	»	Verdellino	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Misano	»	5	60	21	—	—	81
	»	»	Zanica	»	6	39	—	9	—	30
	»	»	Bottiere	»	2	6	—	6	—	—
	»	»	Ghisalba	»	2	12	—	4	—	8
	»	»	Bariano B.	»	4	17	—	5	—	12
	»	»	Mornico	»	2	7	—	—	—	7
	»	»	Grassobbio	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Morengo	»	6	13	—	8	—	7
	»	»	Martinengo	»	1	36	19	—	—	55
	»	»	Cologno al Serio	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Cortenuova	»	1	11	—	2	—	9
	»	»	Palosco	»	8	52	4	12	3	41
	»	»	Permanengo	»	1	22	—	5	—	17
	»	»	Spirano	»	4	16	—	6	—	10
	»	»	Fontanella	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Lovate	»	2	6	—	6	—	—
	»	»	Antegnate	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Fornovo S. G.	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Calcio	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Barbata	»	1	50	—	50	—	—
	»	»	Canonica	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Cevo	»	5	19	—	—	—	19
	»	»	Urgnano	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Lurano	»	1	15	—	15	—	—
	»	»	Torre Pallav.	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Mozzanica	»	1	—	49	—	—	49
	»	»	Id.	»	64	—	19	126	—	100
	»	»	Id.	»	59	—	101	24	—	194
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Crevalcore	»	—	23	27	34	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Castelfranco E. . .	bovina	—	11	27	—	—	38
	»	»	Castello Serravalle .	»	1	—	6	—	1	5
	»	»	Medicina.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ozzano Emilia . . .	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	2	6	—	—	8
	»	»	Sala Bolognese . .	»	—	4	—	—	—	4
	Brescia	Brescia	Brescia	»	—	45	32	36	—	41
	»	»	Torbole Casag. . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Paderno F.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bedizzole	»	—	11	—	6	—	5
	»	»	Ghedi	»	1	50	1	—	—	51
	»	»	Serle	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Dello.	»	—	47	—	20	—	27
	»	»	Bagnolo M.	»	2	7	159	—	—	166
	»	»	Virle Tre Ponti. . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Camezzano	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Sale Maras.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Brandico.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ospitaletto	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Berlingo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Poncarale	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Frontignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Borgosatollo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Mairano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Travagliato.	»	1	25	—	20	—	5
	»	»	Flero.	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Castenedolo.	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Nave.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Virgilio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lumezzano Pieve. .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelmella.	»	1	—	6	—	—	6
	»	Breno	Gorzone	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Darfo	»	—	37	—	—	—	37
	»	Chiari	Rovato	»	—	11	1	11	—	1
	»	»	Chiari	»	2	26	12	—	—	38
	»	»	Orzinuovi	»	2	17	8	—	—	25
	»	»	Padernello.	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Erbusco	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Villachiara	»	—	35	5	—	—	40
	»	»	Urago d'Oglia . . .	»	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Acqualunga	bovina	—	39	—	20	—	14
	»	»	Castezzato	»	—	30	10	—	—	40
	»	»	Pontoglio	»	2	14	10	—	—	24
	»	»	Capriola	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Gerolanuova	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Roccafranca	»	1	—	1	—	—	1
	»	Salò	Nuvolento	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Paitone	»	1	8	5	8	—	5
	»	»	Villanuova	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Puegnago	»	1	11	2	9	—	4
	»	»	Campoverde	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vobarno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Salò	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Degagna	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Sabbio Chiese . . .	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Castrezzone.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Polpenazze	»	1	—	1	—	—	1
	»	Verolanuova	Pralboino.	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Verolavecchia. . . .	»	2	113	50	89	2	70
	»	»	Verolanuova . . .	»	—	79	—	12	—	67
	»	»	Gottolengo	»	—	150	—	103	—	47
	»	»	Faverzano	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Manerbio	»	1	33	15	3	—	45
	»	»	Alfianello	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Leno.	»	2	—	21	—	—	21
	»	»	Cignano	»	2	—	32	—	—	32
	Caserta	Caserta	Marcianise	»	—	2	—	1	—	1
	»	Nola	Marigliano	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Nola	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Palma Campania .	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	San Gennaro . . .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	San Paolo Belsito .	»	—	1	1	—	—	2
	Como	Como	Colico	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Domaso	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Locate Varesino . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Trevano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Binago.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecco	Cenzano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Proserpio.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Introbio	»	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Bruizio.	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Galliate Sem. . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cabiaglio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montegrino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Indune Olona . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Campagnola C. . . .	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Credera	»	2	71	39	—	—	110
	»	»	Izano	»	4	—	45	2	—	43
	»	»	Modignano	»	—	92	—	92	—	—
	»	»	Offanengo	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Pieranica.	»	1	26	2	—	—	28
	»	»	Quintano	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Ripalta Arpina . .	»	—	93	—	25	—	68
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Rivalta d'Adda. . .	»	—	50	—	8	—	42
	»	»	Romanengo	»	—	376	—	—	—	376
	»	»	Rubbiano	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Saldirola.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	San Bernardino. . .	»	1	49	50	—	—	99
	»	»	Santa Maria della C.	»	—	96	—	20	—	76
	»	»	Sergnano	»	—	59	—	59	—	—
	»	»	Soncino	»	7	324	125	33	—	416
	»	»	Spino d'Adda. . . .	»	1	215	7	—	—	222
	»	»	Vidolasco	»	6	139	35	—	—	174
	»	Casalmaggiore	S. Martino del Lago.	»	—	27	—	15	—	12
	»	»	Torricella del Pizzo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vho	»	—	37	—	12	—	25
	»	»	Voltido.	»	—	16	—	16	—	—
	»	Cremona	Acquanegra C. . .	»	2	44	40	—	—	84
	»	»	Azzanello.	»	4	108	30	45	—	93
	»	»	Barzaniga	»	1	20	40	20	—	40
	»	»	Bordolano	»	1	64	100	—	—	164
	»	»	Cà d'Andrea	»	1	49	80	—	—	129
	»	»	Cà de' Stefani . . .	»	—	14	—	6	—	8
	»	»	Cappella Cantone .	»	—	81	—	81	—	—
	»	»	Carpaneta con Dosimo	»	—	80	—	8	—	72
	»	»	Casalmorano	»	2	159	64	—	—	223
	»	»	Castelverde	»	—	264	—	—	—	264
	»	»	Castelvisconti . . .	»	—	82	—	7	—	75
	»	»	Cella Dati	»	1	—	9	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Cingia de Botti. . .	bovina	—	56	—	5	—	51
	»	»	Corte de' Cortesi . .	»	—	449	—	206	—	143
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	—	218	—	95	—	123
	»	»	Cremona	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Grotta d'Adda . . .	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Duemiglia	»	2	216	48	16	—	248
	»	»	Gombito	»	19	124	158	—	—	282
	»	»	Ossolaro	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pescarolo.	»	1	81	4	—	—	85
	»	»	Pessina Crem. . . .	»	1	321	30	—	—	350
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	1	328	21	127	—	222
	»	»	San Bassano	»	—	227	—	67	—	160
	»	»	San Martino	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Sospiro	»	—	207	—	—	—	207
	»	»	Spinadesco	»	2	150	16	—	—	166
	»	»	Torre Picenardi. . .	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Tredossi	»	13	360	90	—	—	450
	»	»	Volongo	»	—	10	—	—	—	10
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	—	17	7	6	—	18
	Campobasso	Isernia	Boiano.	»	—	15	—	15	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	»	—	—	6	—	—	6
	Cuneo	Alba	Diano d'Alba. . . .	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Castiglion F. . . .	»	5	1	1	—	—	2
	»	»	Magliano Alba. . .	»	1	4	34	2	—	36
	»	»	Guarene , ...	»	—	2	14	1	—	15
	»	»	Monticello A. . . .	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Castellinaldo	»	3	—	1	—	—	1
	»	»	Alba	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Neive	»	5	—	3	—	—	3
	»	Cuneo	Cuneo	»	8	2	13	—	—	15
	»	»	Fossano	»	—	62	40	37	—	65
	»	Mondovì	Cherasco	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Magliano Alpi . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	S. Albano Stura . .	»	—	83	—	83	—	—
	»	Saluzzo	Murello	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Savigliano	»	8	10	—	5	—	5
	»	»	Marena	»	—	153	154	154	—	153
	»	»	Manta	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Monasterolo S. . . .	»	1	3	5	3	—	5
	»	»	Racconigi	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cervere	»	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Augusta	bovina	—	—	16	—	—	16
	»	Cento	Pieve Cento	»	—	6	—	6	—	—
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	10	—	10	—	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	3	12	4	—	—	16
	»	San Miniato	S. Croce sull'Arno	»	—	2	—	—	—	2
	Forlì	Forlì	Forlì	»	—	2	—	2	—	—
	Genova	Genova	Capraia	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Davagna	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Genova	»	4	—	13	—	5	8
	»	»	Rivarolo Ligure	»	3	2	14	2	14	—
	»	Spezia	Spezia	»	1	—	1	—	—	1
	Livorno	Portoferraio	Rio Marina	»	1	—	2	—	—	2
	»	Livorno	Livorno	»	1	—	7	—	—	7
	Lucca	Lucca	Lucca	»	3	15	11	13	2	11
	Mantova	Bozzolo	San Martino Arg.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Rivarolo Mant.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Gazzuolo	»	—	28	—	12	—	16
	»	Canneto sull'O.	Acquanegra Chiesa	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Canneto sull'Oglio	»	—	6	—	6	—	—
	»	Castiglione St.	Castiglione Stiv.	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Cavriana	»	—	18	—	10	—	8
	»	»	Solferino	»	—	71	—	50	—	21
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	—	33	—	20	—	13
	»	Viadana	Viadana	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Dosolo	»	—	22	—	—	—	22
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1	—	18	—	—	18
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	4	12	26	14	—	24
	»	»	Albairate	»	3	63	75	44	1	93
	»	»	Bareggio	»	1	3	19	3	—	19
	»	»	Bernate	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Besate	»	—	104	—	82	—	22
	»	»	Casorezzo	»	3	1	4	1	—	4
	»	»	Cassinetta	»	—	3	19	3	—	19
	»	»	Cisliano	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Corbetta	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Gaggiano	»	1	—	61	—	—	61
	»	»	Lacchiarella	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Mesero	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Morimondo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Ozzero	»	—	116	—	94	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Rosate	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sedriano	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Vernate	»	—	25	—	—	—	25
	»	Gallarate	Arlucco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castellanza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Comaredo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Legnano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mornago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sacconago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sumirago	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vanzago	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Boffalora N.	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Camasiago	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Casaletto	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Casalpusterlengo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Casello Landi	»	1	15	24	15	—	24
	»	»	Casello Luv.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cavacurta	»	—	32	—	26	—	6
	»	»	Cavenago	»	1	30	2	—	—	32
	»	»	Cazzimani	»	1	47	20	—	—	67
	»	»	Codogno	»	1	18	7	—	—	25
	»	»	Corno Giov.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Corte Palasio	»	1	15	86	—	—	101
	»	»	Dresano	»	—	71	—	56	—	15
	»	»	Fombio	»	1	62	8	—	—	70
	»	»	Livrago	»	—	74	—	25	—	49
	»	»	Lodi	»	3	98	50	70	—	78
	»	»	Lodivecchio	»	—	20	40	—	—	60
	»	»	Maccastorna	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Maleo	»	3	117	72	107	—	82
	»	»	Marudo	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Mulazzano	»	—	25	10	25	—	10
	»	»	Ospedaletto	»	—	86	—	86	—	—
	»	»	Paullo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1	15	30	—	—	45
	»	»	Sant'Angelo L.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	San Colombano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	San Fiorano	»	1	11	10	—	—	21
	»	»	San Martino	»	—	72	—	27	—	—
	»	»	Senna	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta opizootica**	*Milano*	Lodi	Somaglia	bovina	—	19	—	14	—	5
	»	»	Sordio	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Terranova	»	1	30	86	—	—	116
	»	»	Villanova	»	—	59	—	59	—	—
	»	Milano	Assago	»	—	124	—	90	—	34
	»	»	Bollate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Basiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carpiano	»	1	125	63	125	—	63
	»	»	Cassina P.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Cernusco	»	—	16	15	3	—	28
	»	»	Chiaravalle	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	—	68	—	68	—	—
	»	»	Grezzago	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lambrate	»	2	9	120	9	—	120
	»	»	Liscate	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Locate	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Mediglia	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Melegnano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Mezzate	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Milano	»	—	39	8	17	8	22
	»	»	Pontigliato	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Peschiera	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Pieve E.	»	1	—	121	—	—	121
	»	»	Pioltello	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Pozzo d'Adda	»	—	2	2	2	—	2
	»	»	Pozzuolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Giuliano	»	1	14	11	14	—	11
	»	»	Sograto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Settola	»	1	15	2	—	—	17
	»	»	Trenno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Trezzano N.	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Truccazzano	»	2	65	9	60	—	14
	»	»	Vaprio	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Vigentino	»	—	40	—	37	3	—
	»	»	Vignate	»	—	21	—	19	—	2
	»	»	Vizzolo pred.	»	—	90	—	70	—	20
	»	»	Inzago	»	—	2	—	—	—	2
	»	Monza	Brugherio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carugate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Desio	»	1	3	1	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Lissone	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Macherio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monza	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Muggio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Velate	»	—	11	—	6	—	5
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	—	14	—	14	—	—
	»	Modena	Campogalliano . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Marano	»	1	3	8	4	—	7
	»	»	Modena	»	4	3	6	—	—	9
	»	»	Savignano	»	1	—	13	—	1	12
	»	»	San Cesario	»	—	2	—	2	—	—
	Novara	Novara	Cameri	»	3	—	7	—	—	7
	»	»	Cerano.	»	7	—	100	40	—	60
	»	»	Galliate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Oleggio	»	2	—	2	1	—	1
	»	»	Novara	»	4	34	57	63	—	28
	»	»	San Pietro M. . . .	»	2	70	62	—	—	132
	»	»	Sizzano	»	4	—	5	—	—	5
	»	»	Villata.	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Vinzaglio	»	—	66	—	66	—	—
	»	Pallanza	Casale Corte Cerro .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Vercelli	Albano Vercellese .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Caresana Blot. . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Casanova Elvo . . .	»	2	35	46	15	—	66
	»	»	Oldenico	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Prarolo.	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Ronsecco	»	—	14	28	12	—	30
	»	»	Sali Vercellese . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Trino	»	2	94	23	1	—	116
	»	»	Vercelli	»	—	18	—	—	—	18
	Palermo	Palermo	Palermo	suina	—	30	—	—	30	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	—	6	—	—	—	6
	Parma	Borgo San D.	Noceto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Secondo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sissa	bovina	5	9	8	—	—	17
	»	»	Trecasali	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	Parma	Parma	Colorno	bovina	1	43	3	43	—	3
	»	»	Cortile S. M.	»	—	79	—	79	—	—
	»	»	Sala Baganza	»	4	13	43	—	—	56
	»	»	San Pancrazio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Torrile	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Pavia	Albrizzano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Bascapè	»	1	—	121	—	—	121
	»	»	Ceranova	»	—	122	—	122	—	—
	»	»	Borgarello	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cura Carpignano	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Fossarmato	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Gussago	»	—	73	37	5	—	104
	»	»	Landriano	»	—	58	—	58	—	—
	»	»	Magherno	»	—	19	—	2	—	17
	»	»	Miradolo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sannazzaro	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	S. Martino	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Santa Cristina	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Siziano	»	3	—	90	—	—	90
	»	»	Torre d'Isola	»	—	119	—	119	—	—
	»	»	Zeccone	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Zinasco	»	—	15	4	—	—	19
	»	Voghera	Albaredo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bergoratto	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Broni	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casatisma	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Campospinoso	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casei Gerola	»	2	—	2	—	—	4
	»	»	Casteggio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Cervesina	»	1	11	17	—	—	28
	»	»	Cornale	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pinarolo Po	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pizzale	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Giulietta	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	S. Maria Versa	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Stradella	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Voghera	»	—	24	—	5	—	19
	»	Mortara	Breme	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cassalnuovo	»	2	—	55	—	—	55
	»	»	Castellaro	»	—	9	—	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Cerretto	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Castelnovetto . . .	»	3	—	70	—	—	—
	»	»	Dorno	»	—	81	—	73	—	8
	»	»	Frascarolo	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Gambarana	»	—	14	5	7	—	12
	»	»	Gropello	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Langosco	»	1	45	85	45	—	85
	»	»	Mortara	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ottobiano	»	1	85	35	—	—	120
	»	»	Pieve del Cairo. . .	»	—	89	—	72	—	17
	»	»	Robbio	»	1	15	30	—	—	45
	»	»	Suardi	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Torreberetti	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Tromello	»	—	54	—	32	—	22
	»	»	Valeggio	»	—	421	—	171	—	250
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	1	10	16	3	—	23
	»	»	Carpaneto	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	—	27	—	16	—	12
	»	»	San Pietro in Cerro	»	—	52	—	52	—	—
	»	Piacenza	Calendasco	»	1	8	6	8	—	6
	»	»	Caorso	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelbutro Piacent.	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Mortizza	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Piacenza	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pontenna	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	San Giorgio P. . . .	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Vigolzone	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Piacenza	»	—	7	—	7	—	—
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	2	18	—	10	—	8
	»	»	Cascina	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Pisa	»	2	10	—	—	—	10
	»	»	B. S. Giuliano . . .	»	2	—	13	—	—	13
	Massa e Car.	Massa	Massa	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pontremoli	Pontremoli	»	—	8	—	—	—	8
	»	Massa	Carrara	»	5	9	46	—	—	55
	Porto Mauriz.	Porto Maurizio	Mendatica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gornassio	»	—	150	—	—	—	150
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cariago	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Casalgrande	»	2	27	29	27	—	29
	»	»	Gattatico	»	1	—	27	—	—	27

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emil.*	Reggio	Reggio.	bovina	1	29	12	14	1	26
	»	Guastalla	Boretto.	»	1	20	16	20	—	16
	»	»	Gualtieri	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Luzzara	»	1	—	25	—	1	24
	Rovigo	Massa Sup.	Melara.	»	8	77	9	40	1	45
	»	Polesella	Govello	»	1	—	5	—	—	5
	Salerno	Salerno	Montecorvino P. . .	»	—	—	2	—	—	2
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	2	35	5	18	—	22
	»	»	Ardenno	»	4	34	15	20	—	29
	»	»	Novate Mezzole. . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Chiena.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mazzo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Tirano	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Piateda	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Piantedo.	»	—	12	—	4	—	8
	Torino	Torino	Torino	»	2	33	25	21	—	37
	»	»	Carignano	»	—	32	—	17	—	15
	»	»	Grugliasco	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Caselle	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Poirino.	»	3	36	16	—	—	52
	»	»	Id.	ovina	1	—	9	—	—	9
	»	»	Rivarolo	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castiglione T. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Orbassano	»	—	77	—	34	1	42
	»	»	Trofarello	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Piolesi	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Venario Reale . . .	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Leyni	»	2	—	12	—	—	12
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano. . . .	»	2	17	—	8	—	9
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	134	—	—	134
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	—	4	—	—	—	4
	»	Marostica	Bressanvido	»	1	27	3	—	—	30
	»	»	Schiavon	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Breganza	»	2	2	10	—	—	12
	»	Thiene	Villaverla	»	2	—	20	—	—	20
	»	Vicenza	Monticello	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Bolzano	»	2	—	37	—	—	37
					—	14523	4873	5884	72	13440

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bari*	Bari	Modugno	equina	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . . .	canina	—	—	3	—	—	3
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . . .	»	—	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Fiesole	»	1	—	1	—	1	—
	»	S. Miniato	Montopoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rocca San C.	Bagno di Romagna .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	Foggia	Borina	S. Agata di Puglia .	bovina	1	—	1	—	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1	—	2	—	2	—
	Girgenti	Girgenti	Recalmuto	canina	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Mombaroccio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Colbordato	suina	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	canina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Villaminozzo . . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Schio	Arriero	canina	1	—	1	—	1	—
					8	13	16	—	11	18
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Bisceglie	equina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Manfredonia . . .	»	—	24	16	—	26	14
	Milano	Milano	Milano	»	—	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Pavia	»	—	1	—	—	1	—
	Porto Mauriz.	San Remo	Bordighera	»	—	2	—	—	—	2
	Potenza	Melfi	Foronza	»	1	—	1	—	—	1
	»	Potenza	Genzano	»	1	—	1	—	—	1
	Udine	Udine	Cividale	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	2	—
					—	—	—	—	—	—
					2	47	19	—	32	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	—	45	—	—	—	45
	»	»	Camarda	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Calascio	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Castel di Iesi . . .	»	—	275	—	—	25	250
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Navelli	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Roio Piano.	»	—	216	—	—	—	216
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	113	—	—	—	113
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cerignola	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Biccari	»	—	200	—	—	—	200
	»	San Severo	Vico Garganico . .	»	—	—	60	—	—	60
	»	»	S. Marco in Lamis .	»	—	—	282	—	—	282
	»	»	Castelnuovo della D.	»	—	—	250	—	—	250
	Potenza	Matera	Matera	»	—	1310	—	—	—	1310
	»	Potenza	Polonica	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Miglionico	»	—	10	—	—	—	10
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	—	619	—	—	—	619
	Roma	Roma	Monteplano.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Moricone.	»	—	712	—	—	—	712
	»	»	Tivoli	»	—	344	—	—	—	344
	»	»	Segni	»	—	9	—	—	—	9
	»	Civitavecchia	Tolfa.	»	—	1035	—	—	—	1035
					1	5406	607	5	25	5983
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cerreto d'Esi	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ancona	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelfidardo	—	—	—	2	—	1	1
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	2	20	5	9	—	16
	Arezzo	Arezzo	Pergine	—	—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Ortezzano	—	1	2	—	2	—	—
	»	»	Cossignano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	—	—	1	—	1	—
	»	Ascoli	Ascoli	—	2	—	3	—	2	1
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	3	2	—	2	3
	»	»	Bologna	—	—	2	7	—	4	5
	»	»	Crespellano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Galliera	—	2	22	—	—	2	20
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	9	11	4	8	8
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	2	3	—	1	4
	Campobasso	Larino	Rotella	—	—	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Aversa	—	1	—	9	—	9	—
	»	Formia	Ausonia	—	—	—	15	—	6	9
	»	»	Sant'Apollinare . . .	—	—	4	4	4	—	4
	»	Sora	Alvito	—	1	8	1	—	8	1
	»	»	Atina	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cassino	—	—	5	2	—	—	7
	»	»	San Donato Valcom.	—	2	7	—	—	7	—
	»	»	Settefrati	—	—	8	—	—	1	7
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Satriano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Isea	—	—	—	4	—	4	—
	»	Cotrone	Patrizzi	—	—	3	—	—	—	3
	Cosenza	Castrovillari	Francavilla	—	—	6	1	5	2	—
	Macerata	Macerata	Porto Recanati . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Massa Car.	Massa	Firizzano	—	—	—	36	—	23	13
	»	Pontremoli	Pontremoli	—	2	—	6	—	2	4
	Modena	Modena	Modena	—	1	61	4	—	65	—
	Palermo	Palermo	Marineo	—	—	2	—	—	2	—
	Parma	Borgo S. Don.	Noceto	—	1	51	11	—	5	61
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo.	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Carpaneto	—	2	—	3	—	—	3
	Pisa	Pisa	Pisa	—	—	—	9	—	1	8
	Porto Maur.	Porto Mauriz.	Radoluno.	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Remo	—	—	14	—	—	4	10
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	1	—	6	—	6	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Casalgrande . . .	—	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Campagna	Eboli.	—	—	5	—	3	—	2
	»	Salerno	Scafati	—	—	—	5	—	3	2
	Catania	Nicosia	Agira	—	1	1	1	1	—	1
	Perugia	Rieti	Poggio Fidoni . . .	—	2	12	6	3	3	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Castelnuovo B. . .	—	—	37	—	—	—	37
	»	Montepulciano	Torrita	—	—	6	—	—	—	6
	Roma	Viterbo	Viterbo	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Vetralla	—	—	21	—	—	—	21
	Torino	Pinerolo	Cercenasco	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Villafranca P. . . .	—	—	7	—	—	7	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	2	—	—	2	—
	Foggia	San Severo	San Nicandro . . .	—	—	14	—	—	14	—
	Messina	Castroreale	Montalbano.	—	—	3	—	—	—	—
					24	380	171	34	211	306
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gravina	ovina	—	15	—	—	—	15
	Lecce	Taranto	Lizzano	»	—	20	—	—	—	20
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	80	—	40	—	49
	Roma	Roma	Roma	»	—	600	—	—	—	600
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Valentano	»	—	10	—	—	—	10
					—	975	—	40	—	935

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	16	—	19	1	18	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		16	—	19	1	18	—
Carbonchio sintomatico	bovina	8	2	11	1	11	1
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		8	2	11	1	11	1
Afta epizootica	bovina	—	14228	4863	5884	72	13135
	suina	—	30	1	—	—	31
	ovina	—	265	9	—	—	274
		—	14523	4873	5884	72	13440
Morva e farcino	equina	2	47	19	—	32	35
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	3	2	11	—	7	6
	equina	1	2	1	—	1	2
	suina	2	8	1	—	1	8
	bovina	2	1	3	—	2	2
		8	13	16	—	11	18
Rogna	equina	—	5	—	5	—	—
	ovina	—	5401	607	—	25	5983
		—	5406	607	5	25	5983
Malattie infettive dei suini	suina	24	380	171	34	211	306
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	975	—	40	—	935

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 5 al 12 febbraio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	5	8
Carbonchio ematico	5	6
Moccio e farcino	9	10
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	47	61
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	1	1
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino dei suini	21	73
Peste e setticimia dei suini	111	365
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id dei bovini	14	38
Colera degli uccelli	4	4
Peste dei polli	—	—
Rabbia	30	35

Inquesto periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuiopolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 12 al 19 febbraio 1908*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	2	2
Moccio e farcino	9	9
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	45	56
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	21	71
Peste e setticemia dei suini	112	408
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	16	61
Colera degli uccelli	4	11
Peste dei polli	—	—
Rabbia	33	42

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 10 al 17 febbraio 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	3	4	7
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	24	123	112
Esantema coitale vescicoloso	3	24	29
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	1	1	5
Esantema coitale vescicoloso	1	10	17

SVIZZERA — *Dal 3 al 9 febbraio 1908.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	3	3
Carbonchio ematico	3	6	6	6
Afta epizootica	6	6	(1) 45	—
Malattie infettive dei suini	4	11	50	20
Moccio e farcino	—	—	—	—

(1) Casi d'infezione e casi sospetti.

Dal 10 al 16 febbraio 1908.

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	1	1
Carbonchio ematico	3	3	3	3
Afta epizootica	3	4	57	—
Malattie infettive dei suini	4	7	52	6
Moccio e farcino	—	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.
a) UNGHERIA — *Dal 22 al 29 gennaio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	90	92
Rabbia	183	137
Moccio e farcino	21	21
Afta epizootica	26	247
Vaiuolo ovino	49	123
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	3	9
Rogna { degli equini	50	81
Rogna { delle pecore	40	312
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	63	234
Setticemia dei suini	305	834

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 15 al 22 gennaio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	1	1
Rabbia	4	4
Moccio e farcino	2	2
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	2	2
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	13	40
Setticemia dei suini	68	388

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.
a) UNGHERIA — *Dal 29 gennaio al 5 febbraio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	100	105
Rabbia	200	204
Moccio e farcino	18	18
Afta epizootica	23	219
Vaiuolo ovino	46	120
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	2	8
Rogna { degli equini	62	92
Rogna { delle pecore	39	217
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	67	218
Setticemia dei suini	290	754

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 22 al 29 gennaio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	3	3
Rabbia	2	2
Moccio e farcino	2	2
Vaiuolo ovino	—	—
Esantema coitale vesc. degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	3
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	13	32
Setticemia dei suini	57	349

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

NORVEGIA — *Mese di gennaio 1908.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero delle stalle infette	Numero dei casi segnalati
Carbonchio ematico	11	34	35
Carbonchio sintomatico	12	32	38
Castromicosi delle pecore *Bradsot*	3	6	8
Febbre catarrale maligna	1	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	4	4

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 febbraio 1908.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	3	23	44
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	5	32	41

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 5 al 12 febbraio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	109	114
Rabbia	207	218
Moccio e farcino	17	17
Afta epizootica	18	136
Vaiuolo ovino	47	121
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	1	1
Rogna degli equini	70	132
Rogna delle pecore	89	304
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	58	181
Setticemia dei suini	280	718

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 29 gennaio al 5 febbraio 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	5	5
Rabbia	3	3
Moccio equino	2	2
Vaiuolo ovino	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	7
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	27
Setticemia dei suini	66	346

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

SERBIA — *Dal 25 gennaio al 1° febbraio 1908.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	1	1	2	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 1° all'8 febbraio 1908.*

MALATTIE	Provincie	Loclità	Casi	Morti ed uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	1	1	2	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

BULGARIA — *Dal 29 gennaio al 6 febbraio 1908.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	5	7
Moccio equino	3	4
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 1° all'8 febbraio 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	29	31
Afta epizootica	1	108
Moccio e farcino	17	90
Rabbia	—	—
Rogna ovina	74	—
Mal rossino dei suini	23	(1) —

(1) Furono uccisi 99 suini perchè sospetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — *Dall'8 al 15 febbraio 1908.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	24	27
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	14	77
Rabbia	—	—
Rogna ovina	47	—
Mal rossino dei suini	17	(1)

(1) Furono uccisi 105 suini come malati o stati esposti all'infezione.

ISTRIA — *Dall'8 al 15 febbraio 1908.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	10	3
Mal rossino	2	10	14
Peste suina	7	54	86
Moccio equino	2	2	(1) —

(1) Sotto osservazione perchè sospetti 2.

Dal 15 al 22 febbraio 1908.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	4
Mal rossino	1	9	12
Peste suina	5	49	85
Moccio equino	1	1	(1) —

(1) Sotto osservazione 1.

IMPERO OTTOMANO

(Bollettino epizootico, n. 4)

COSTANTINOPOLI — *5 febbraio 1908.*

La peste bovina è apparsa nel bestiame del villaggio di Chamlar, Caza di Kutchuk Tchekmédjé.

Sono state prese le misure del caso.

(Tezkéré della prefettura della città).

BOURGAS — *4 febbraio 1908.*

Il vaiuolo ovino che esisteva da una quarantina di giorni, è scomparso.

(Rapporto del medico sanitario).

DARDANELLI — *4 febbraio 1908.*

Da un mese la peste bovina è apparsa in 2 villaggi del Caza di Lampsak e a Aidéré a sei ore da Carabou.

Il carbonchio esiste nel villaggio di Tchimanderè dal mese di dicembre scorso.

Dappertutto sono state prese le misure appropriate.

(Rapporto del medico sanitario).

DURAZZO — *27 gennaio 1908.*

Durante il mese di dicembre scorso non è stata constatata alcuna epizoozia a Durazzo e nei dintorni.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 11 febbraio 1908.

GRECIA.

Con decreto Reale del 14 febbraio 1908 l'amministrazione sanitaria governativa greca ha vietato l'importazione da Salonicco dei buoi, bufali e loro prodotti (pelli, peli, unghie, corna, ossa e grasso).

(Comunicazione del R. incaricato di affari in Atene).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,035,905 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Ruffo *Virginio* e Giuseppe di Giacinto, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Novalesa (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruffo *Virginia* e Giuseppe di Giacinto, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Novalesa (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,148,683 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 880, al nome di Laviani *Filomena* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Venite, domiciliata in Stiglianò (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Laviani *Ernestina-Raffaela-Filomena*, detta Filomena fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 180,817-180,818 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 615 e L. 135 al nome il primo di *Sacripanti* Teresa fu Filippo, moglie di Segagni *Angelo*, domiciliata in Fermo, il secondo di Segagni *Angelo* di Carlo, domiciliato a Fermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sacripante* Teresa fu Filippo, moglie di Segagni *Siro-Angelo* il primo, e a Segagni *Siro-Angelo* di Carlo il secondo veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 956,136 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 70, al nome di Quassolo *Annetta*, Luigi, Carlo, *Clara* e Teresa di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre,

domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quassolo *Camilla-Clara-Anna*, Luigi, Carlo, *Camilla-Clara-Emilia*, e Teresa di Francesco, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 0[0, cioè: n. 529,527 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 262.50, al nome di Rossi Teresa fu *Francesco*, vedova di Stafferi Francesco, domiciliato in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Teresa fu *Vincenzo*, vedova, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 2 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Vigneri Amalia vedova di Giovanni Verderamo ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 96 e 97 ordinale, state rilasciate dalla succursale della Banca d'Italia di Lecce, in data 29 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 5 certificati della rendita complessiva di L. 305, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Vigneri Amalia vedova di Verderamo Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, il 2 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 98 53	101 11 53	102 34 86
3 1/2 % *netto*.	101 94 69	100 19 69	101 35 11
3 % *lordo*....	69 66 67	68 46 67	68 66 —

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 2 marzo 1908

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

SANARELLI, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione dell'onorevole Di Cambiano, il quale domanda se sia conforme alla lettera e allo spirito della legge che le Casse di risparmio siano elencate e tassate come utenti pesi e misure. Dichiara che l' inscrizione delle Casse di risparmio fra gli utenti pesi e misure è perfettamente legale, e che nessun reclamo venne mai contro l'inscrizione medesima, che pure è attuata da molti anni. In ogni modo si riprenderà in esame la vertenza.

DI CAMBIANO prende atto delle ultime parole del sottosegretario di Stato. A sostegno delle buone ragioni della Cassa di risparmio e anche delle Banche popolari di non pagare la tassa, dimostra che essa è illegale poichè legge e regolamento parlano sempre di *utenti* pesi e misure e di verificazione di pesi e misure effettivamente in uso. Una circolare o una tabella ministeriale non possono quindi sottoporre a tassa la Cassa di risparmio soltanto perchè tali, quando pesi e misure non usino, visto che commercio vero non fanno le Casse di risparmio e non hanno da misurare o da pesare i depositi che loro si recano. Ben venga adunque una modificazione del regolamento metrico che questo riconosca: ma intanto il Ministero con altra circolare e con opportuni chiarimenti alla tabella rimedi all'errore e non spinga per propria difesa alle liti le Casse di risparmio.

Svolgimento di interpellanze.

CAO-PINNA svolge la seguente interpellanza al ministro ed

lavori pubblici, « per sapere se e come intenda rimuovere le cause del funzionamento anormale della direzione generale delle bonifiche e dei porti ».

Dice che nell'amministrazione delle bonifiche e dei porti si verificano non poche deficienze e irregolarità che sono tanto più da lamentare in quanto non manca il personale, almeno quello amministrativo, per il disbrigo degli affari.

Nota che i residui di stanziamenti per le opere di bonifica ammontano a 24 milioni, e sono cresciuti di dieci nel 1907; e rileva che il personale era, nel 1906, minore; il che prova, secondo l'oratore, che la mancata esecuzione di opere non dipende da difetto di funzionari.

Segnala altresì le notevoli diversità di cifre fra gli stanziamenti autorizzati e quelli effettivamente proposti pei porti di Brindisi, Palermo, Torres, Manfredonia e altri, diversità che l'oratore attribuisce al fatto che non eseguiscono le disposizioni della legge del 1907 sulle opere portuali, malgrado che siano pronti i relativi progetti.

Osserva che per le mutate condizioni del mercato di lavoro, tale ritardo ad eseguire quei progetti porterà sensibile aumento di spese a carico dell'erario.

Lamenta uguale insufficienza di stanziamenti effettivi, in confronto di quelli autorizzati, per le opere di bonifica, onde non si possono appaltare i lavori che sono indispensabili e urgentemente reclamati dalle popolazioni interessate.

Lamenta in particolar modo che nelle provincie di Cagliari e di Sassari, malgrado la malaria che infierisce, e malgrado i cospicui stanziamenti autorizzati dalla legge del 1900, le opere di bonifica previste in quella legge non siano state neanche iniziate; e che abbiano proceduto con deplorevole lentezza anche quelle che erano già in corso.

Conclude invitando il ministro a vigilare che l'amministrazione, invece di perdersi in formalità, provveda ad un regolare funzionamento dei pubblici servizi (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che per l'esecuzione delle opere pubbliche l'amministrazione subisce una grave deficienza di personale tecnico; che i ventiquattro milioni di residui rappresentano somme impegnate per contratti conclusi; che appunto da questi impegni dipende l'apparente differenza tra gli stanziamenti autorizzati e quelli proposti; ma che in ogni modo i lavori iniziati o studiati superano la spesa finora votata dal Parlamento.

Nega perciò che sia necessario stanziare nel bilancio in corso somme maggiori, poichè le cifre proposte rispondono alle previsioni di spesa proporzionate ai lavori che si possono compiere nell'anno.

Nega altresì che i lavori di bonifica per la Sardegna siano stati trascurati; anzi afferma che si sono superati gli stanziamenti per circa un milione che bisognerà attingere al fondo di riserva.

Dichiara perciò che l'amministrazione non ha alcuna colpa e non merita alcuna censura (Approvazioni).

CAO-PINNA, insiste nelle sue osservazioni, e nell'affermare che i ritardi nell'esecuzione delle opere pubbliche dipende dalla eccessiva meticolosità dell'amministrazione; e perciò invita il Governo a provvedere onde si ottenga quella maggiore sollecitudine che è desiderata.

PRESIDENTE, avverte che l'on Castellino chiede di potere svolgere lunedì prossimo le sue interpellanze; e che sabato sera, nello stabilire l'ordine del giorno, si vedrà se il desiderio dell'on. Castellino possa essere accolto.

ORLANDO SALVATORE, a nome anche dell'on. Cassuto svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sui criteri e sui metodi che si intendano seguire per risolvere la questione portuaria di Livorno specialmente in ordine al dissenso sorto intorno al progetto di ampliamento proposto dal Genio civile e ritenuto, unanimemente, da tutte le autorità cittadine e dai tecnici locali, come non rispondente alle esigenze commerciali e marittime moderne »

Rileva le differenze di principio e di metodo fra le opere pubbliche stabilite per il porto di Livorno dalle autorità e quelle desiderate dalla cittadinanza e dal commercio locale, affermando che le prime non possono dare bene al porto di Livorno nè il carattere di rifugio nè il carattere commerciale, mentre le seconde gli darebbero tutta la potenzialità d'un grande porto moderno.

Nota altresì che il progetto governativo fu respinto a grande maggioranza dai Consigli cittadini e dalla Commissione portuaria locale: e si duole che di questo voto non siasi tenuto conto per vieti criteri di pregiudiziali amministrative.

Lamenta che, in conseguenza di questo dissidio, i lavori del porto di Livorno siano quasi interamente sospesi; e chiede al ministro di provvedere agli interessi delle popolazioni marittime, chiamando a concorrere nella preparazione e nell'esecuzione dei lavori portuali, anche persone estranee al ruolo dei funzionari governativi.

Conclude confidando che il ministro non vorrà essere sordo ai desideri unanimi delle autorità e della cittadinanza livornesi (Bene)

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, osserva che la divergenza consiste in ciò: che un Comitato cittadino, chiamato ad esaminare due progetti per il porto di Livorno compilati dalla Commissione per il piano regolatore dei porti, ne suggerì un terzo che la Commissione centrale dichiarò di non potersi approvare.

Dichiara di avere nominato, d'accordo col ministro della marina, una Commissione speciale con l'incarico di studiare tutto il problema del porto di Livorno; e che la Commissione si divise, nel voto, intorno a vari progetti; onde un solo commissario fu favorevole al progetto del Comitato livornese.

Aggiunge che nella sua ultima adunanza, la Commissione centrale riconfermò il suo parere contrario al progetto del Comitato stesso; e che ora la vertenza dovrà essere sottoposta alle deliberazioni del Consiglio superiore di cui non crede punto opportuno di modificare la composizione.

Osserva poi che tutte quante le opere eseguite nel porto di Livorno furono suggerite e approvate dal municipio e dalla Camera di commercio; e che le difficoltà presenti dipendono in gran da errori del passato.

Allo stato delle cose non può pronunziarsi per una o per un'altra soluzione; solamente promette di adottare quella che sarà suggerita dai consessi competenti, magari provocando in proposito il parere del Ministero della marina (Approvazioni).

ORLANDO SALVATORE, non può essere sodisfatto delle risposte avute dell'onorevole ministro, insistendo nell'affermare la necessità di introdurre nei Consigli tecnici dello Stato elementi capaci di intendere le esigenze del progresso moderno (Interruzioni del ministro dei lavori pubblici) in modo che, in ogni caso, se accadono errori, almeno siano opera di coloro che debbono patirne le conseguenze.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, osserva che la bocca Nord è stata approvata da una Commissione competentissima. Aggiunge che la grande maggioranza degli uomini di mare è per la bocca Nord; assicura che la questione sarà oggetto del più accurato studio. Esorta però l'on. Salvatore Orlando a lasciare che sulla questione, strettamente tecnica, si pronunzino i consessi tecnicamente competenti. Quanto alla mozione, propone che lo svolgimento ne sia rimesso a sei mesi.

ORLANDO SALVATORE, persiste nel convincimento dianzi espresso.

Prende atto dell'assicurazione che la questione sarà accuratamente studiata.

Non insiste nella mozione, ma si riserva di tornare sull'argomento in sede di bilancio.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di un'inchiesta diretta ad arrestare le responsabilità personali dei gravi fatti denunziati dal R. commissario nella relazione sulle condizioni dell'Istituto agrario Valdisavoia di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda sistemare i pochi avventizi del Fondo per il culto, secondo le promesse reiteratamente fatte in Parlamento, visto che dal bilancio di previsione 1908-909 è stato nuovamente cancellato lo stanziamento relativo.

« Faelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se intenda riordinare i Depositi allevamento cavalli, affidandone la parte agricola alla direzione ed alla amministrazione di tecnici agrari.

« Ciacci, Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che intendano proporre la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione e, nel caso affermativo, per conoscere i motivi di un tale provvedimento.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, in base alla esperienza, trovi opportuno modificare alcune disposizioni del regolamento per i concorsi all'insegnamento secondario.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro per l'agricoltura, industria e commercio intorno alla opportunità di dare più razionale ed utile assetto alle scuole agrarie e di provvedere alle condizioni economiche dei professori

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per apprenderne se, avendo opportunamente migliorato le condizioni di tutti gli altri corpi della Reale armata, abbia in animo di presentare provvidenze, intese a migliorare la situazione morale e di carriera, oggi infelicissima, del corpo sanitario.

« Santini ».

La seduta termina alle 16.40.

DIARIO ESTERO

La questione che maggiormente preoccupa nel momnto i circoli politici e diplomatici è sempre la Balcanica, per le gravi sorprese alle quali può dar luogo e le relative conseguenze. Il programma ferroviario austriaco, l'idea posta innanzi dall'Inghilterra di fare della Macedonia una provincia autonoma, il dissenso austro-russo che fa credere finito l'accordo di Mürzsteg ed il concerto europeo, sono tanti fattori che creano la possibilità di futuri avvenimenti.

I giornali tutti commentano i vari fatti.

L'ufficiosa austriaca *Wiener Allgemeine Zeitung*, richiamandosi alla notizia di un'agenzia berlinese, secondo la quale attualmente penderebbero trattative tra l'Austria-Ungheria e la Russia per mutare il programma di Mürzsteg in modo più corrispondente all' attuale situazione balcanica, canservando però la base e lo scopo finale dell'accordo, dichiara che il programma di Mürzsteg rimane invariato, come invariati sono rimasti finora i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Per cui anche l'affermazione della suddetta agenzia, che ad eliminare i recenti malintesi tra i due Stati sia intervenuta la Germania, è infondata: la buona intesa tra i due paesi non è affatto turbata per le recenti discussioni ferroviarie.

Lo *Standard* di Londra, invece, conferma l'ingerenza della Germania nelle riforme da adottarsi in Macedonia, e dice:

« Siamo in grado di poter dire ormai che la Germania farà all'Inghilterra delle nuove proposte di riforme in Macedonia. Sotto questo aspetto il concerto europeo si può considerare come finito. Il prezzo di questa azione della Germania sarà l'amicizia del Sultano ed il suo effetto sarà di lasciare i *vilayets* della Macedonia ancora in preda all'anarchia.

« Il programma di Muerzsteg, approvato dall'Austria e dalla Russia, aveva certamente migliorato le condizioni della Macedonia, ma non era certamente riuscito a compiere i miracoli che si erano aspettati da esso. Ciò dà ragione alle proposte ed alle iniziative dell'Inghilterra, la quale, tra l'altro, avrebbe domandato un aumento importante nel numero della gendarmeria europea, l'applicazione del controllo europeo all' amministrazione della giustizia e l'elezione di un governatore generale macedone responsabile verso le potenze ».

* * *

Come è noto, la Camera dei signori del Regno di Prussia, dopo lungo dibattito ed a lieve maggioranza, ha approvato il progetto di legge per l'espropriazione forzosa dei latifondi nella provincia polacca di Posen.

I giornali agrari e dell'Estrema Destra, come la *Deutsche Tageszeitung* e la *Gazzetta della Croce* registrano la vittoria del Governo con una soddisfazione che non è sincera, poichè l'attentato alla proprietà individuale è, secondo loro, una dura necessità.

Da un telegramma da Posen alla *Taegliche Rundschau*, organo particolarmente ostile ai polacchi, rileviamo che l'impressione prodotta in questa città dall'annunzio del voto della legge ha prodotto una profonda costernazione. I polacchi si preparano ad un'agitazione e ad una resistenza ad oltranza.

Una delle prime conseguenze della legge sarà - dicesi - una estrema accentuazione dell'antagonismo tra polacchi e tedeschi. La stampa polacca stessa abbandonerà, si crede, la riserva imposta dal Comitato direttivo del partito per darsi a furiosi attacchi.

* * *

I corrispondenti dei giornali inglesi da Teheran sono unanimi nel dichiarare che in Persia regna piena anarchia.

Un dispaccio da Teheran, 2, al *Daily Mail*, dice:

« La città è assai allarmata. La popolazione domanda sicurezza e per il momento le questioni di partito sono lasciate cadere. Ieri, dopo l'attentato contro lo Scià, la cavalleria della Casa Reale si condusse nel modo più disordinato e molte persone furono derubate pubblicamente nella strada. Ho visitato la scena dell'attentato. La bomba era assai debole e fu gettata dal primo piano di una casa. Gli autori dell' attentato non sono ancora stati arrestati. Il fermento popolare contro lo Scià è così profondo che la sua vita è sempre in pericolo, per quanto egli sia bene intenzionato riguardo all'assemblea, la quale si è congratulata con Sua Maestà per essere scampata dall'attentato, ed ha

ordinato una pubblica illuminazione in segno di ringraziamento ».

* * *

Un nuovo incidente è surto fra la Cina ed il Giappone ed accresce la tensione di rapporti già esistente fra i due imperi asiatici. Esso è così narrato dai giornali francesi: « L'8 febbraio un incrociatore cinese della dogana imperiale sequestrò un piroscafo giapponese, il *Tatsu-maru* con un carico di armi e di munizioni. Il piroscafo, che si trovava ancorato al largo di Macao, fu condotto dall'incrociatore e da tre cannoniere cinesi a Canton. Il governatore cinese di quella città dichiarò che confiscava il carico del *Tatsu-maru* perchè era destinato ai rivoluzionari cinesi. Il carico fu valutato a due milioni e mezzo di lire. Il console giapponese di Canton chiesé immediatamente che il piroscafo fosse rilasciato, dichiarando che il sequestro era illegale.

« L'incidente minaccia di diventare grave, perchè sopraggiunge nel momento in cui l'invadenza giapponese in Manciuria e il divieto fatto dal Giappone alla Cina di costruire una ferrovia che conduca alla Manciuria, hanno cagionato a Pechino il più vivo malcontento.

« Ora poi il Giappone assume un atteggiamento di minaccia, come risulta dal seguente telegramma da Tokio: « Il Governo giapponese richiede energicamente che venga rilasciato il piroscafo *Tatsu-maru* sequestrato al largo di Macao dalle autorità doganali cinesi, e chiede che la Cina abbia a presentare scuse e pagare una indennità ».

« Il Ministero degli esteri di Cina vorrebbe sottoporre la questione ad un tribunale misto. Ma il Governo giapponese vi si oppone, a meno che non venga rilasciato prima il piroscafo, e non vengano presentate le scuse richieste per l'insulto fatta alla bandiera giapponese ».

VENDITA ALL'ASTA DEI TERRENI della R. concessione in Tientsin

S. E. il ministro degli affari esteri ha trasmesso alle Prefetture del Regno la seguente lettera circolare, in data 25 febbraio testè decorso:

« Qui accluso trasmetto a V. S., in doppio esemplare, i seguenti documenti:

a) pianta catastale, al 2000, della concessione ita'iana (*Settlement*) in Tientsin (Cina);

b) proclama d'asta di terreni appartenenti a detta concessione;

c) regolamento per l'incanto;

d) regolamento generale della concessione;

e) regolamento generale di polizia;

f) regolamento edilizio;

g) norme circa le tasse.

« Come V. S. rileverà, il 5 maggio prossimo avrà luogo, presso il R. Consolato in Tientsin, la vendita, per pubblico incanto, dei lotti di terreni specificati nell'annesso proclama d'asta.

« Sarò grato a V. S. se vorrà, nelle forme d'uso, e senza incorrere in spese, provvedere, d'urgenza, affinchè coloro cui possa interessare siano informati che il proclama d'asta e gli altri documenti di cui sopra, sono depositati, per visione, presso codesto R. ufficio.

« Gradirò un sollecito cenno di ricevuta di questa mia nota.

« *Tittoni* ».

Riportiamo a maggior conoscenza di chi di ragione i documenti ai quali accenna la circolare di S. E. il ministro, eccezione fatta della pianta catastale, la riproduzione della quale non è possibile per ragioni tipografiche o di spazio.

* * *

Regio consolato d'Italia in Tientsin

Vendita per pubblico incanto di terreni siti nella Regia concessione italiana in Tientsin.

Proclama d'asta.

Il giorno 5 maggio 1908 avrà luogo, colle norme e formalità stabilite da apposito regolamento, la vendita per pubblico incanto dei lotti di terreno qui sotto specificati:

Lotto		Dimensioni			Prezzo minimo d'incanto
1	sup. *mow*	3,116	. . . .	*Taels*	3,425
2	»	3,316	. . . .	»	3,325
3	»	3,416	. . . .	»	2,050
4	»	3,233	. . . .	»	1,950
5	»	4,158	. . . .	»	3,750
6	»	4,258	. . . .	»	3,825
7	»	4,375	. . . .	»	3,950
8	»	4,458	. . . .	»	4,025
9	»	4,475	. . . .	»	2,675
10	»	4,391	. . . .	»	2,625
11	»	4,291	. . . .	»	2,575
12	»	4,158	. . . .	»	2,500
13	»	4,591	. . . .	»	4,125
14	»	4,441	. . . .	»	4,000
15	»	4,311	. . . .	»	3,900
16	»	4,558	. . . .	»	2,725
17	»	4,675	. . . .	»	2,800
18	»	4,775	. . . .	»	2,875
19	»	5,533	. . . .	»	6,925
20	»	5,533	. . . .	»	6,075
21	»	5,916	. . . .	»	5,325
22	»	—	. . . .	»	—
23	»	—	. . . .	»	—
24	»	3,383	. . . .	»	3,725
25	»	3,566	. . . .	»	3,925
26	»	3,666	. . . .	»	4,025
27	»	3,708	. . . .	»	2,225
28	»	3,550	. . . .	»	2,125
29	»	3,433	. . . .	»	2,050
30	»	3,383	. . . .	»	2,025
31	»	3,566	. . . .	»	2,150
32	»	3,700	. . . .	»	2,225
33	»	4,550	. . . .	»	2,725
34	»	4,100	. . . .	»	2,450
35	»	3,783	. . . .	»	2,275
36	»	3,766	. . . .	»	2,250
37	»	4,116	. . . .	»	2,475
38	»	4,458	. . . .	»	2,675
39	»	4,458	. . . .	»	2,675
40	»	4,150	. . . .	»	2,500
41	»	3,783	. . . .	»	2,275

I lotti saranno posti all'incanto separatamente.

A detto incanto, che sarà condotto oralmente nei locali della ex-caserma Savoja in concessione italiana in Tientsin, si potrà però concorrere anche con scheda.

Nella scheda dovrà scriversi in tutte lettere:

a) il numero del lotto;

b) il prezzo offerto per il medesimo.

Tutti i concorrenti, indistintamente, dovranno depositare in an-

tecedenza, ed a titolo di garanzia, nella « Hong Kong and Shanghai Banking Corporation » in Tientsin, ed a favore del regio consolato italiano in Tientsin, una somma in *taels* non inferiore al 5 0[0 del valore del lotto al quale intendono concorrere.

Il piano dei lotti, i regolamenti in vigore nella regia concessione e tutte le condizioni, norme e formalità da seguirsi per concorrere all'incanto saranno, in Italia, visibili nelle locali prefetture; in Cina, nei regi consolati di Shanghai, Hankow, Hong Kong, Mongtze e Tientsin, ed alla regia Legazione in Pechino.

Tientsin, 31 ottobre 1907.

Il regio console
DA VELLA.

Vendita all'incanto di terreni appartenenti alla R. concessione italiana in Tientsin

—

Regolamento d'asta.

Il presente avviso sarà pubblicato, oltre che nel Regno, nei giornali locali di Shanghai, Hankow e Tientsin, ed in tutti quegli altri che si reputerà opportuno.

Dette pubblicazioni dovranno precedere di almeno tre mesi il giorno fissato per il pubblico incanto.

Art. I.

Nell'unito piano regolatore della R. concessione sono designati con numeri romani i terreni che saranno messi in vendita. Detti terreni sono stati suddivisi in lotti da 3 a 5 *mow* (1 *mow* = 600 mq), e ciò per rendere possibile la partecipazione all'incanto ad un maggior numero di persone.

Art. II.

I lotti saranno posti all'incanto separatamente.

Art. III.

Ciascun lotto, come appare dall'unito piano, porta un numero progressivo, la superficie in *mow* ed il prezzo minimo in *taels* (un *taels* circa 4 franchi).

Art. IV.

L'incanto sarà condotto oralmente nei locali della ex-caserma Savoja in concessione italiana, e nel giorno ed ora designati dal R. console in Tientsin.

Art. V.

All'incanto, che come ora si è detto sarà condotto oralmente, si potrà, però, anche concorrere con scheda.

Nella scheda dovrà scriversi in tutte lettere:

a) il numero del lotto;

b) il prezzo offerto per il medesimo.

Le schede saranno aperte in antecedenza: sul più alto prezzo ivi scritto (se superiore a quello designato nell'unito piano) sarà aperto l'incanto.

Art. VI.

Nel caso che un lotto dovesse essere aggiudicato a più schede portanti lo stesso prezzo, il rappresentante (all'incanto) del R. console lo aggiudicherà mediante estrazione a sorte.

Art. VII.

Tutti coloro che intenderanno prendere parte all'incanto, sia verbalmente che per scheda, dovranno far pervenire al R. consolato in Tientsin, e non più tardi di due giorni prima della data fissata per l'incanto, una lettera raccomandata, contenente:

a) il nome, cognome, nazionalità ed indirizzo del concorrente;

b) una dichiarazione di accettare e rispettare tutti i regolamenti interni esistenti, o che saranno in futuro introdotti, nella R. concessione italiana in Tientsin. (Vedi art. 1 regolamento generale).

Art. VIII.

Tutti i concorrenti indistintamente dovranno depositare in antecedenza, ed a titolo di garanzia, nella *Hong Kong and Shanghai Banking Corporation* in Tientsin, ed a favore del R. consolato italiano, una somma in *taels* non inferiore al 5 per cento del valore del lotto al quale intendono concorrere.

Art. IX.

Non saranno prese in considerazione le offerte di coloro che non avranno adempiuto al disposto degli articoli VII ed VIII.

Art. X.

L'incanto di ogni lotto si intenderà chiuso dopo che il banditore, tenendo il braccio alzato, avrà gridato per tre volte consecutive il più alto prezzo offerto ed avrà quindi abbassato il braccio senza che nessuna altra maggiore offerta sia stata nel frattempo fatta.

Art. XI.

Tutti coloro che saranno dichiarati vincitori dovranno completare il versamento, nella Banca suddetta, del prezzo di acquisto, aumentato del 1[2 per cento quale diritto dovuto al banditore.

Art. XII.

Detto versamento dovrà essere effettuato dentro il periodo di tre mesi dal giorno dell'avvenuto incanto.

Art. XIII.

A colui che non pagherà in conformità e nel tempo stabilito dagli articoli precedenti (XI e XII) sarà confiscata la cauzione depositata, ed il lotto in questione sarà considerato come non venduto.

Art. XIV.

A tutti coloro che non riusciranno vincitori all'incanto sarà restituita nel più breve tempo possibile la garanzia depositata.

Art. XV.

Ciascun lotto dovrà essere portato al livello stradale, e fabbricato, nei tre anni successivi alla data che porta il primitivo titolo di proprietà, rilasciato dalle autorità, e registrato nella cancelleria del R. consolato in Tientsin (vedi art. IV, regolamento generale, e paragrafo « immobili » delle tasse).

Art. XVI.

Se prima della scadenza del limite suddetto il primimitivo proprietario cederà ad altri il proprio lotto, il nuovo, od i nuovi acquirenti, dovranno assumersi l'obbligo di portare a compimento quanto prescrive l'articolo precedente.

Art. XVII.

I proprietari che non si atterranno al disposto degli articoli XV e XVI dovranno pagare una multa in ragione di *taels* 200 per ogni *mow* di terreno.

La tassa fondiaria sarà inoltre portata da 3 *taels* a *taels* 20 per anno, e per ogni *mow* di terreno, fino al giorno che i proprietari non avranno adempiuto al disposto degli articoli precedenti, XV e XVI.

Tientsin, 31 ottobre 1907.

Il R. console
DA VELLA.

R. concessione italiana in Tientsin

—

Regolamento generale.

Avvertenza. — È intenzione del R. Governo di porre in futuro,

appena lo crederà conveniente e possibile, questa R. concessione sotto l'amministrazione di una municipalità, similmente a quanto si pratica negli altri *settlements*.

Il presente regolamento quindi, di carattere provvisorio, potrà man mano subire tutte le modifiche e le aggiunte, che si crederanno opportune, per salvaguardare sempre più gli interessi generali e privati dei residenti nella R. concessione.

Art. 1.

Tutti i sudditi italiani, o naturalizzati italiani, hanno diritto di comprare ed affittare terreni in concessione italiana.

I sudditi di altre potenze potranno godere dello stesso diritto soltanto dietro una dichiarazione scritta, approvata e vidimata dai loro rispettivi consoli, di obbedire a tutti i regolamenti e disposizioni in vigore, o che saranno in futuro introdotti, per la pace, l'ordine ed il buon governo della concessione.

In detta dichiarazione dovrà inoltre essere chiaramente espresso, che, in caso di disobbedienza, o di non adempimento a quanto prescrivono i regolamenti in vigore, o che saranno in futuro introlotti, il R. console, o chi ne fa le veci, avrà pieno ed assoluto diritto di espellere i contravventori, e di far mettere all'asta tutti gli immobili di loro proprietà in concessione.

Conseguentemente tutti i contratti di affitto, concernenti detti immobili (terreni e fabbricati), si intenderanno, allo spirare di detto limite di tempo, caducati.

Art. II.

Tutti gli atti di compra o di affitto dovranno essere depositati, in originale, nel R. consolato d'Italia in Tientsin.

Tutti gli atti (compra, trasferimento di proprietà, ecc.) dovranno essere eseguiti nella R. cancelleria consolare italiana, ed ivi essere registrati entro un mese dall'avvenuto acquisto, trasferimento, ecc.

Trascorso detto limite di tempo, sarà inflitta una multa non superiore ai 100 (cento) dollari.

Così pure gli atti concernenti ipoteche, che fossero poste sopra dette proprietà, dovranno essere eseguiti presso la R. cancelleria consolare italiana in Tientsin, e fatti nella forma e modo richiesto dalla legge.

In caso contrario, a tale atto non sarà riconosciuto alcun diritto di precedenza su altri possibili diritti vantati sulla proprietà in parola.

Art. III.

Un piano catastale sarà depositato nella R. cancelleria consolare, ove potrà essere consultato, dagli interessati, nelle ore di ufficio.

I proprietari potranno richiedere, dietro il pagamento di un *tael* per *mow* (600 mq.), degli estratti di questo piano. Tali estratti saranno richiesti dal consolato per tutte le registrazioni e trasferimenti da fare.

Esisterà anche nella R. cancelleria un registro del catasto ed un registro dei trasferimenti, sul quale saranno inscritte tutte le variazioni che verranno a prodursi nello stato di proprietà.

Art. IV.

Tutti i proprietari di terreni e tutte le persone che prenderanno in affitto dei terreni in concessione, dovranno pagare, anticipatamente, una tassa annua in ragione di *taels* 1.5 per *mow* di terreno, da servire a pagare il canone annuo al Governo cinese.

Tientsin, 31 ottobre 1907.

Il R. console
DA VELLA.

Regolamento generale di polizia.

Art. I.

Tutti gli atti immorali o scandalosi sono proibiti.

Art. II.

Sono proibiti: le case da giuoco, i giuochi d'azzardo, le case di tolleranza e la mendicità.

Art. III.

È proibito fumare oppio in qualsiasi luogo.

Art. IV.

Nessun pubblico esercizio potrà essere aperto senza autorizzazione dell'autorità di polizia.

Art. V.

I rivenditori ambulanti dovranno essere muniti di licenza.

Art. VI.

Tutti i ruotabili dovranno essere parimente muniti di licenza, fissata bene in vista, e durante la notte portare un fanale acceso.

Art. VII.

I pubblici esercizi dovranno essere chiusi alle ore 23, salvo ad ottenere volta per volta speciali permessi.

Art. VIII.

I conduttori di veicoli, ed i cavalieri, dovranno mantenere una andatura regolare, e saranno passibili di pena pecuniaria ogni qualvolta, con la loro imprudenza, daranno occasione ad accidenti che non siano gravi, e qualora non si manterranno nel lato sinistro della strada.

Art. IX.

I quadrupedi, ed i ruotabili, dovranno stazionare in luoghi che saranno indicati.

Art. X.

A nessun ruotabile, o cavaliere, è permesso di percorrere il marciapiede.

Art. XI.

È proibito di occupare il terreno con mercanzie, o depositi, di qualsiasi genere senza preventiva autorizzazione.

Art. XII.

Chi ottiene il permesso di fare depositi di mercanzie, materiali, o di eseguire riparazioni in vicinanza delle strade, o lungo le medesime, dovrà porvi delle lanterne accese durante le ore di notte per evitare infortuni.

Art. XIII.

Tutte le costruzioni, od impianti, atti ad impedire la libera circolazione, sono proibite.

Art. XIV.

È proibito danneggiare le opere pubbliche e di pubblica utilità.

Art. XV.

Sono vietati depositi di polvere, salnitro, petrolio, e di altre materie infiammabili, atte a compromettere l'incolumità pubblica, nonchè l'accensione di fuochi artificiali, o comuni, nell'abitato, lo sparo di petardi, ecc. senza averne ottenuta autorizzazione.

Art. XVI.

È proibito di gettare immondizie ed acque sporche fuori dei luoghi assegnati.

È proibito sciorinare biancheria od altro dalle finestre o balconi prospicenti le strade principali.

Art. XVII.

I rivendugliolі non potranno esporre la loro mercanzia al pubblico, su posti fissi, senza averne ottenuto il permesso.

Art. XVIII.

I negozianti sono tenuti ad esporre delle insegne compilate in italiano o cinese. Sarà loro permesso di tenerne in qualsiasi altra lingua straniera, ma alla condizione di averne una in italiano.

Art. XIX.

È vietato il commercio, o detenzione, di mercanzie esalanti cattivi odori atti a compromettere la sanità pubblica.

Art. XX.

Tutti i cani dovranno portare un collare col nome del padrone, ed una medaglina numerata rilasciata dal capo della polizia. Ogni proprietario di cani pagherà una tassa di doll. 3 ogni anno e per cane.

Art. XXI.

I cani circolanti in concessione devono inoltre essere muniti di museruola, e tenuti a mano con una cordicella.

Art. XXII.

I cani sprovvisti di collare e di museruola saranno uccisi; gli altri saranno presi ed uccisi dopo 24 ore, qualora non siano stati reclamati dai proprietari.

Le contravvenzioni agli articoli 20, 21, 22 sono punite, per la prima volta, con la multa di doll. 5; la seconda, con doll. 10; ed alla terza contravvenzione, il cane sarà ucciso.

Art. XXIII.

Tutti i galleggianti, che accostano alla riva della concessione, dovranno pagare un diritto di attraccaggio proporzionato al loro tonnellaggio.

Art. XXIV.

Può essere concessa la licenza per apertura di teatri cinesi, purchè i proprietari si impegnino di garantire la morale e l'incolumità pubblica.

Alle ore 23.30 le rappresentazioni devono cessare, ed i teatri si devono chiudere.

Art. XXV.

Nella zona da espropriare gli abitanti sono inoltre tenuti ad osservare quanto segue:

1° pulire ogni mattina, oltrechè la casa, anche il tratto di strada corrispondente;

2° tenere un lume acceso davanti la porta dell'abitazione almeno fino alle ore 24;

3° non intraprendere nuove costruzioni, od eseguire riparazioni, senza autorizzazione;

4° non è loro permesso di vendere o di passare ad altri la proprietà di stabili o terreni senza autorizzazione;

5° chiunque circoli a notte avanzata deve essere munito di un fanale acceso;

6° i decessi, le malattie di carattere epidemico, le nascite, ed i matrimoni, devono essere denunziati;

7° ogni famiglia deve essere munita di una carta di censimento tenuta costantemente in regola. Gli alberghi devono altresì tenere in regola il registro dei passeggieri;

8° è proibito di seppellire i morti in concessione;

9° è parimente proibito di possedere armi e munizioni;

10° per le nenie per morti, matrimoni, anniversari, ecc., e così per le rispettive processioni, si dovrà chiedere autorizzazione;

11° chiunque voglia passare per la zona della concessione con cadaveri, processioni funerarie, o matrimoniali, dovrà ottenere il permesso preventivo;

12° i cantastorie, od i pubblici trattenimenti, devono essere autorizzati dall'ufficio di polizia;

13° il cinese di cattiva condotta potrà essere espulso dalla concessione.

Art. XXVI.

Appena constatatosi in concessione un caso di malattia di carattere epidemico, esso deve subito essere denunciato all'ufficio di polizia.

Avviso deve anche subito darsi dei casi di morte in genere, ed è obbligo di presentare la dichiarazione relativa di un medico, ove sarà anche specificata la malattia sofferta.

I morti di malattia non contagiosa debbono essere seppelliti non più tardi di 36 ore dopo la constatazione medica.

I morti, invece, per malattia infettiva, devono essere seppelliti appena sbrigate le pratiche sanitarie, ed i parenti del defunto debbono sattoporsi a tutte le disinfezioni, ed a tutte quelle altre disposizioni che saranno suggerite dal medico, nell'interesse della salute pubblica.

Art. XXVII.

Tutte le contravvenzioni al presente regolamento saranno punite con pene pecuniarie da fissarsi secondo l'importanza della contravvenzione, e sempre quando non rivestano gravità, per essere accompagnate da oltraggi, violenze, resistenze, ecc., agli agenti incaricati di constatarle; nel qual caso i nativi saranno deferiti al tribunale cinese, e gli altri ai rispettivi consolati.

Tientsin, 31 ottobre 1907.

Il regio console
DA VELLA.

Regolamento edilizio.

Art. I.

Il piano regolatore, approvato dal regio Governo, sarà di guida per la disposizione dei fabbricati che sorgeranno in concessione. Tutti i fabbricati prospicienti la strada Vittorio Emanuele dovranno essere di stile europeo, od esclusivamente abitati da europei di buoni costumi, o dai Taotai, od altri funzionari cinesi, che ne avranno il permesso dal regio console. Detti fabbricati potranno essere adibiti ad uso di negozio, se diretti ed amministrati da europei, e per generi di lusso europei. I lotti lungo il fiume saranno adibiti ad uso di depositi per le merci in genere.

Così pure ad uso di depositi potrà essere adibita la parte nord dei lotti fiancheggianti la linea ferroviaria.

Il resto della concessione potrà essere abitato dai cinesi, ma le costruzioni dovranno essere del cosiddetto stile *semi-foreigner*.

Art. II.

Tutti i piani di costruzione, di qualsiasi genere, dovranno essere in precedenza presentati al R. consolato, e ricevere dal R. console, o da chi ne fa le veci, l'approvazione di benestare.

La stessa preventiva approvazione dovranno ricevere le successive modificazioni, o riparazioni, che man mano saranno ritenute convenienti dai proprietari.

Delle riparazioni potranno anche essere direttamente ordinate dal R. console tutte le volte che le crederà necessarie per ragioni di pubblica sicurezza o di igiene.

Art. III.

Il livello del pianterreno di ogni fabbricato non dovrà essere inferiore a quello fissato per lo stradale.

Al livello stradale dovrà anche essere portato il terreno che il proprietario crederà di riservare per villetta, od altro uso.

Art. IV.

Le verande, i balconi ed i fregi od ornamenti in genere di un fabbricato, non dovranno sorpassare l'allineamento stradale.

Art. V.

Le latrine, le stalle, le cucine, ed in generale tutti i locali che, per l'uso al quale son destinati, emaneranno del fumo e degli odori sgradevoli, saranno possibilmente costruiti dietro l'abitazione, e mai sul fronte prospiciente la strada principale.

Art. VI.

Le facciate delle costruzioni, che non saranno ad una distanza superiore ai quattro metri dal bordo del marciapiede esterno alla strada, dovranno seguire l'allineamento del detto bordo del marciapiede. Le altre devono essere fronteggiate da una cancellata, che segua il profilo del marciapiede.

Art. VII.

Le case di due proprietari confinanti, che non sono destinate ad avere un muro in comune, dovranno essere rispettivamente costruite ad una distanza non inferiore ad un metro e mezzo dal comune confine.

Nel quartiere cinese la suddetta distanza non sarà inferiore ai due metri.

Art. VIII.

Le case appartenenti ad uno stesso proprietario dovranno mantenere una distanza non inferiore ai tre metri.

Nel quartiere cinese, invece, sempre che si tratti di fabbricati che non occupano più di un terzo di *mow* (1), il cortile interno compreso, la suddetta distanza minima potrà essere ridotta ad un metro e mezzo.

Art. IX.

È proibito di coprire i tetti con paglia, canne, od altro materiale che non dia una sufficiente garanzia in caso d'incendio.

Art. X.

Le case non debbono avere più di due piani.

Art. XI.

Il R. console avrà pieno diritto di fare sospendere e demolire tutte le costruzioni, o riparazioni, che non soddisfacessero ai requisiti su esposti.

Tientsin, 31 ottobre 1907.

Il R. console
DA VELLA.

R. Concessione italiana in Tientsin

Tasse.

(Le tasse vengono pagate anticipatamente).

Commercio fluviale.

Per diritto d'ormeggio dei piroscafi alla banchina	*Taels*	10.00
» » dei velieri »	»	5.00
» » di qualsiasi chiatta per viaggio (Lighters) . . .	*Doll.*	3 00
Galleggianti cinesi di 1ª, 2ª e 3ª classe, a seconda della propria licenza, per un mese	»	0.45
» » per un giorno	»	0.15
» di 4ª, 5ª e 6ª classe, a seconda della propria licenza, per un mese	»	0.40
» » per un giorno	»	0 10
» di 7ª classe, a seconda della propria licenza, per un mese . . .	»	0 35
» » per un giorno . . .	»	0.05
Per diritto di scarico in ragione di ogni tonnellata di registro	»	0.02.5

P. S. Il diritto d'ormeggio dei piroscafi e velieri è valevole per solo dodici giorni.

Chiunque desidera sbarcare della merce sul Bund dovrà, in antecedenza, darne avviso all'ufficio della R. concessione, e ritirare la relativa licenza da essere presentata, se richiesta, al personale di polizia.

(1) Pari a 600 metri q.

Veicoli (mensilmente).

Riekcia	»	0.50
Carri a mulo	»	1.00
Carri a mano a due ruote	»	0.75
Carri a mano ad una ruota	»	0.50
Vettura a cavalli	»	0.75

Immobili (annualmente).

Ogni *mow* di terreno (mq. 600)	*Taels*	3.00
Ogni casa sul reddito lordo d'affitto, o su quello stimato dalle autorità se privata	»	3 %
Ogni *mow* di terreno, se non fabbricato dopo tre anni dalla data che porta il primitivo titolo di proprietà, registrato nella R. cancelleria consolare	»	0.20

Per i negozi, alberghi, teatri, venditori ambulanti, ecc. la tassa sarà stabilita a seconda dell'importanza dell'esercizio.

Tientsin, 31 ottobre 1907.

Il R. console
DA VELLA.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 1° marzo 1908

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

Millosevich, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio Bassani, del corrispondente Fusari e del socio straniero Roscoe. Fa inoltre menzione di varie pubblicazioni fatte in occasione delle feste celebrate ad Upsala in onore di Carlo Linneo; di uno studio del prof. Amedeo intitolato: « Albrecht Durer precursore di Monge » e dell'opera: « Strumenti chirurgici dell'età greca e romana » di J. Stewart Milne.

Legge quindi una commemorazione del socio straniero Giulio Jannsen, ricordando le di lui principali osservazioni e scoperte e descrivendo le varie fasi di una laboriosa vita scientifica interamente dedicata ai progressi dell'astrofisica.

Blaserna, presidente, presenta un piego suggellato, trasmesso dal corrispondente Viola perchè sia conservato negli archivi accademici.

Vengono poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti:

1. Paternò e Cingolani. « Ricerche sopra alcuni derivati dell'epicloridrina ».

2. Nasini e Levi. « Ozonizzazione dell'aria per azione dei sali e dell'emanazione di radio ».

3. Battelli e Magri. « Sullo spettro della scintilla elettrica ».

4. Viola. « Determinazione degli indici principali di rifrazione di un cristallo a due assi ottici mediante il metodo della riflessione ».

5. Bortolotti. « Sul calcolo degli infiniti ». Pres. dal socio Dini.

6. Fubini. « Applicazioni del calcolo delle variazioni alle equazioni differenziali, che non coincidono con le equazioni aggiunte ». Pres. id.

7. Levi E. E. « Sul problema di Cauchy per le equazioni e caratteristiche reali e distinte ». Pres. id.

8. Picone. « I teoremi d'esistenza per gli integrali di un'equazione differenziale lineare ordinaria soddisfacenti ad una nuova classe di condizioni ». Pres id.

9. Amaduzzi. « Esperienze sulla distribuzione del potenziale lungo una scintilla » Pres. dal socio Righi.

10. Scarpa. « Contributo alla teoria delle soluzioni ». Pres. dal corrisp. Cantone.

11. Bargellini e Gialdini. « Azione dell'ozono sulla santonina ». Pres. dal socio Cannizzaro.

12. Mieli. « Su un nuovo concetto di elemento ». Pres. dal socio Paternò.

13. Cingolani. « Seleniati di cerio ». Pres. id.

14 Morelli e Marchetti. « Ricerche sopra i nitrosopirroli ». Pres. dal corrisp. Angeli.

15. Seguenza. « Il Miocene della provincia di Messina ». Pres. dal socio Struever.

16. Cultrera. « Intorno all'accampamento cartaginese dell'assedio di Gela del 405 a. C. e al corso del fiume omonimo ». Pres. dal corrisp. Halherr.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Omaggio a Roma. — La cerimonia della consegna dei doni che il Commissariato generale della Esposizione giubilare rumena, tenutasi a Bucarest, offrì a Roma, è riuscita ieri nell'aula degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, solenne e degna.

Erano presenti le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato pel Ministero degli esteri, il sindaco comm. Nathan, l'ex sindaco senatore Cruciani Alibrandi, numerosi senatori, deputati, consiglieri ed ex consiglieri comunali, tutti gli assessori municipali varie rappresentanze di corpi amministrativi, ecc.

S. E. Fleva, ministro di Rumenia presso S. M. il Re d'Italia, in grande uniforme, sedeva fra il sindaco attuale comm. Nathan ed il passato on. senatore Cruciani-Alibrandi.

Era presente tutto il personale della legazione rumena col console comm. Manzi-Fè.

Bellissimo era l'aspetto della storica sala, decorata di piante e di addobbi.

Dopo la lettura di varie adesioni - fra cui una di S. E. Giolitti - e plausi, tenuta dal comm. Lusignoli, S. E. il ministro di Rumenia pronunziò in italiano il discorso seguente:

« Illustri rappresentanti dell'urbe.

Non è senza profonda commozione che io compio oggi innanzi a Voi un alto dovere di affettuosa cortesia, del quale sono incaricato dal mio Governo. Il trovarmi a compierlo in questo Campidoglio, colle sacro alla storia e alla gloria del mondo latino e dover esprimere a questo alto consesso la nostra profonda gratitudine verso la città di Roma, nostra madre, accresce la mia commozione.

La solennizzazione della colonizzazione della Dacia, fatta 18 secoli fa da Traiano e dei 40 anni di regno del nostro primo Re, che suggellò sui campi di battaglia la nostra indipendenza, diede a voi argomento di inviarci una gradita testimonianza di affetto e perciò il commissariato della nostra Esposizione vi manda in cambio oggetti e ricordi che se non hanno il carattere simbolico della vostra lupa, rappresentano pure un tesoro di affetti e di tenerezza verso la gran madre.

Noi non scordiamo la nostra coscienza latina, memori che sulla colonna eretta da Traiano sono scolpiti gli episodi più gloriosi di quelle battaglie che dovevano fondare una nuova civiltà (Applausi).

Il vostro gran ministro Cavour patrocinò la comune fortuna al Congresso di Parigi, che fu come l'alba del nostro risorgimento.

I nostri moti patriottici furono repressi con gli esili, ma il popolo non perdè quella fierezza che è degna di un popolo libero e della sua missione di civiltà. La storia non ricorda esempi di maggiore comunanza di idealità e di ispirazioni.

Se Roma antica dominò il mondo con la saviezza e con le armi, se l'Italia del rinascimento con la scienza e con le arti, alla terza Italia spetta l'alto, nobile compito di contribuire alla fraternità delle nazioni, al regno della pace, all'avviamento del progresso, verso la fraternità e la solidarietà umana. E noi rumeni, figli di vostra stirpe, amanti come voi di pace e di libertà, ci sentiremo felici e superbi di camminare accanto alla gran madre in questo alto, nobile destino.

Viva l'Italia! Viva il suo Re! Viva la città eterna, nostra madre! ».

Vivissimi applausi coronarono il discorso dell'egregio diplomatico.

Quindi il sindaco Nathan, disse:

« Illustrissimo signor ministro!

Alle preoccupazioni ed ai pensieri inerenti a chi ha il geloso e difficile ufficio di rappresentare Roma talvolta aggiungonsi soddisfazioni morali che nel contrasto ritemprano e confortano.

Fra queste è da annoverarsi la vostra presenza, messo di quella nobile plaga danubiana, ove il diritto romano, piantato in terra ospitale, fruttò in mezzo alla barbarie civiltà nuova e feconda.

Noi, esultando per i ricordi della vostra storia, e per la evidenza della vostra attività, a voi, con pensiero affettuoso, mandammo la lupa, stemma ed insegna onorata nei secoli della famiglia comune, emblema del vincolo che ci unisce, dal giorno in cui Traiano stipulò il patto che dura attraverso i secoli.

E voi in ricambio, con pensiero non meno affettuoso ci recate sul sacro colle lo scudo vostro. E vi ringraziamo, comprendendone tutto l'alto significato.

Rimarrà fra noi per attestare su quali invitti difensori del patrimonio avito noi possiamo contare; rimarrà tra noi e lo depositeremo nella storica sala delle bandiere insieme ai gonfaloni della città, perchè, insieme a questi, testifichi quale sia l'unione fra noi nelle lotte civili tuttora da combattere contro la barbarie da un lato, e contro il frollo effondersi della corruzione dall'altro.

« Il rumeno non perisce » dice il vostro motto, ed è sapienza dei popoli. Perire egli non può. Diretto discendente di Roma eterna, la quale tenne alta la fiaccola della civiltà attraverso il lento inoltrarsi umano sulla via del progresso, egli ha vita e ragione di essere in mezzo alle genti.

Romano più che rumeno, non degenere discendente di Augusta madre nella penisola balcanica, egli riflette il raggio della civiltà latina sui moti talora incomposti dei popoli slavi, assetati di vita nuova.

Perciò, con riconoscenza, accetto, in nome della città, il pegno d'amore, di fraterna operosità che per le gradite vostre mani la nazione rumena e la sua degna capitale ci inviano.

E mi è grato, illustre signor ministro, di parlare non in nome di Amministrazioni che passano, ma in nome del municipio, nella sua rappresentanza passata e presente.

Perocchè se merito vi fu nell'interpretare i sentimenti della cittadinanza, inviando a voi, framezzo alle vostre feste, la figura emblematica che ci rappresenta, è da ascriversi a coloro che ci precedettero; è da ascriversi all'egregio uomo il quale allora stava a capo dei destini capitolini; è da ascriversi al suo delegato da voi fraternamente accolto; è da ascriversi all'Amministrazione e al Consiglio, che unanimi plaudirono al messaggio di fraterna concordia.

E voi, non immemori, avete voluto che essi conservassero memoria del vostro grato animo per le parole affettuose dell'*Alma mater*.

Lasciate che io, a nome loro, vi dica come il ricordo della novella Roma sia per essi prezioso e gradito, come ognuno di loro vi sia riconoscente per il pensiero affettuoso

Ed in ultimo, signor ministro, lasciate che aggiunga, sicuro interprete del pensiero passato l'augurio presente, che questo novello affratellarsi dei due popoli sia presagio, come risplenda sfavillante la stella alla cui luce i popoli percorsero penosamente la irta via dalla barbarie alla civiltà nostra ».

Uno scroscio d'applausi salutò le felici parole del comm. Nathan, degnamente interpreti del pensiero di Roma e della gran patria italiana.

L'on. senatore Cruciani-Alibrandi, quale ex sindaco di Roma, ringraziò il ministro per i doni inviati dalla sua nazione, inneggiò alla fratellanza dei due popoli italiano e rumeno; e ringraziò il sindaco per la degna, riuscita celebrazione della cerimonia.

S. E. Fleva consegnava quindi al sindaco Nathan un astuccio contenente un'artistica targa d'oro. A tutti i consiglieri della cessata Amministrazione municipale dava poscia una pergamena ricordativa, due medaglie ed una targa commemorativa.

Agli intervenuti venne poscia servito nella vicina sala degli Arazzi un sontuoso rinfresco.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore di Spagna avendo presentate le credenziali a S. M. il Re e S. E. la ambasciatrice essendo stata ricevuta da S. M. la Regina, daranno sabato prossimo alle 22 un solenne ricevimento per le presentazioni di rito nella sede dell'Ambasciata a palazzo Barberini.

Congressi agrari. — Il Congresso fra i docenti e i laureati in agraria ha continuato e chiuso le sue sedute tenutesi in Roma fra numeroso concorso di ascritti.

Procedutosi nell'ultima seduta alla costituzione delle cariche, riuscirono eletti:

Presidente prof. Girolamo Caruso - vice presidenti professori Alpe, Passerini e Vicenza.

Segretario dott. Toruffo - vice segretario dott. Corsiuni - Tesoriere dott. D'Ancona.

Consiglieri Niccolai, Raineri, Bizzozero, Ferrari, Ottavi, Valvassori, Sommariva, Racab.

Sindaci Papi, Marraghi.

⁂ Il Congresso degli agricoltori italiani, tenutosi pur esso di questi giorni in Roma, procedette, nella sua ultima seduta, alla rinnovazione delle cariche.

Riuscirono eletti:

Presidente: on. march. Cappelli.

Vice presidenti: comm. Cavalieri, onorevoli De Asarta, Raineri e Frascara.

Consiglieri: prof. Bizzozero, on. Carmine, march. Cassis, prof. Caruso, on. Di Collobiano, prof. Giglioli e Locce-Duregini, march. Lepri, onorevoli Levi, Merolini, Pasolini, Rebaudengo, Tebaldi e Vinci.

Censori: prof. Salvatori, dott. Faustini e cav. Agnet.

⁂ Si sono riuniti di questi giorni, in Roma, a Congresso, i rappresentanti tecnici e amministrativi. Si trattarono importanti questioni inerenti alle cattedre e si votarono eque proposte.

Iersera i congressisti si riunirono a banchetto.

Un telegramma affettuoso di simpatia fu inviato a S. E. Sanarelli, impedito da gravi impegni a partecipare al simposio.

Oggi continuarono i lavori.

Per l'educazione fisica. — Nella imminente primavera, come già annunziammo, a cura dell'Istituto per l'educazione fisica, avranno luogo, in Roma, varie gare nazionali ginnastico-sportive nonchè la riunione a Congresso delle singole federazioni.

A quelli che converranno alle gare e al Congresso l'Amministrazione ferroviaria ha concesso la tariffa militare (75 per cento) e la validità di 15 giorni ai biglietti di andata e ritorno tra la seconda metà di maggio e i primi di giugno. Gli acquirenti dovranno munirsi di una carta speciale da L. 6, che sarà messa in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie e darà diritto a vari ingressi nei locali delle gare e festeggiamenti. Ad accrescere poi l'attrattiva di questi ultimi l'Istituto ha preso accordi con l'Associazione per il movimento dei forestieri.

Elezione politica. — Collegio di Susa — Votazione di ballottaggio — Iscritti 5940 — Votanti 4071 — Richard Giulio ebbe voti 2141 e Viglongo Stefano 1886.

Voti dispersi, nulli o contestati 44.

È stato proclamato eletto Richard Giulio.

Movimento commerciale. — Il 29 febbraio a Genova furono caricati 862 carri, di cui 298 di carbone pel commercio e 113 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 300, di cui 93 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 264, di cui 134 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 121 di cui 49 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria. Il primo marzo il carico è stato nullo a Genova.

A Venezia furono caricati 35 carri, di cui 5 di carbone pel commercio e 29 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 30; a Livorno 37; di cui 11 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio*, è giunta iori a Shangai. Il R. sambuco *Antilope* è partito il 1° corr. da Aden per la costa somala.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da Buenos Aires. È giunto a Buenos Aires l'*Indiana* del Lloyd italiano.

ESTERO.

Scoperte di ferro in Africa. — Nei protettorati inglesi del Nyassaland (Africa centrale) sono stati scoperti importanti depositi di minerale di ferro principalmente di ematite e magnetite.

Una miniera apertasi nella Pokoyova-Valley ha dato un rendimento del 71 per cento di ferro, libero da fosforo e da zolfo, di eccellente qualità. Quando si potrà provvedere ad un economico mezzo di trasporto le miniere potranno essere sfruttate industrialmente su grande scala.

Frattanto esse sono usufruite con metodi primitivi dagli indigeni, che della loro produzione si valgono per un largo commercio nei dintorni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRIGA, 1. — I morti in seguito alla catastrofe di Goppenstein sono 11 ed i feriti 14.

Tra i morti sono due giovani operai italiani, certi Melani e Latterini, colpiti mentre uscivano dal *tunnel*. Fra i feriti sono l'ingegnere Adolfo Silva, italiano, di 31 anni, che ha riportato la frattura delle gambe e doveva oggi subire l'amputazione della gamba destra, Gaspardo Mauggine, di 16 anni, che ha riportato pure la frattura delle gambe, Antonio Riviero con contusioni, Ernesto Galluzzi e Gnego con contusioni poco gravi; tra i feriti vi sono alcune donne, due delle quali italiane, domestiche nell'edificio demolito; i loro nomi sono ancora sconosciuti.

Molti operai italiani e otto famiglie di ingegneri sono partiti da Goppestein.

Si temono nuove valanghe.

BERLINO, 1. — Il Reichstag ha respinto il paragrafo 7 della legge sulle associazioni, che autorizzava solamente l'uso della lingua tedesca nelle riunioni pubbliche.

PARIGI, 2. — Un telegramma del generale D'Amade da Souk-el-dem ore 10 di ieri sera completa le informazioni trasmesse ieri sullo scontro coi M' Drakas.

Il nemico fu respinto e lasciò i francesi padroni del terreno. Col fuoco dell'artiglieria e della fanteria e colle cariche ad arma bianca le perdite nemiche sono state considerevoli.

Il generale D'Amade crede che il colpo dato ai M' Drakas sia stato una efficacissima misura di repressione.

MADRID, 2. — Il nuovo ministro di Spagna a Tangeri, Merry del Val, ha fatto visita stamane all'ambasciatore francese, Révoil, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Merry del Val raggiungerà presto il suo posto.

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio Clemenceau ed i ministri, Pichon, Picquart e Thomson hanno tenuto oggi una riunione al Ministero dell'interno e si sono posti d'accordo sulla necessità d'inviare rinforzi a Casablanca. Questi rinforzi, la cui partenza è imminente, si dice che ascenderanno a circa 3000 uomini dei quali 1200 senegalesi.

CHICAGO, 2. — La polizia ha trovato qui traccie relative all'assassinio di un prete cattolico commesso da un anarchico a Denver il 23 dello scorso febbraio. Ha constatato che colà venivano distribuiti violentissimi scritti che avevano soprattutto di mira gli ecclesiastici.

Ieri, in occasione dei funerali del prete assassinato, la polizia ha dovuto sorvegliare le chiese cattoliche di Chicago.

Oggi un anarchico è penetrato nell'appartamento abitato dal capo della polizia, Shippy, ed ha ferito Shippy a colpi di rivoltella e di pugnale, dopo di avere ucciso il figlio dello stesso Shippy ed il loro cocchiere. Shippy, dopo vivissima colluttazione coll'assassino, gli ha bruciato le cervella.

PARIGI, 2. — Un telegramma del generale D'Amade datato dal bivacco di Hudia Sidi Ben Sliman, ore sei del 1° corrente, e ritrasmesso da Tangeri oggi alle 4.38 pomeridiane annuncia che il generale ha raggiunto il 29 febbraio il punto estremo di Marakas a Kavuladhiali.

Il generale si è recato ieri dal Marabut di Kudia Sidi Ben Sliman nella regione dei Beni Oussa. Ha traversato il passo di Berrabat che fu teatro del combattimento avvenuto il 16 febbraio colla colonna Taupin. Il passo non era occupato dal nemico. Soltanto alcuni colpi di fucile vennero sparati durante la traversata da Ued Mellah a Medkra el Ftet. La marcia fu lenta per le difficoltà nelle rampe d'accesso alle alture sopra Medkra el Ftet e Barrabat. Il generale annuncia che lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

CHICAGO, 2. — Ecco nuovi particolari sull'attentato contro il capo della polizia.

L'anarchico è entrato in casa di Shippy mentre questi ed il figlio erano soli in una stanza. L'anarchico ha consegnato a Shippy una lettera e mentre questi cominciava a leggerla l'anarchico ha estratto una rivoltella. ed ha tirato sul figlio di Shippy che si avanzava. Shippy ha impegnato subito una lotta corpo a corpo con l'aggressore.

Il cocchiere udendo i colpi è accorso in aiuto del padrone; ma mentre entrava nella stanza è stato fatto segno a due colpi sparati dall'anarchico, ed è caduto morto. Shippy si è gettato allora nuovamente sull'aggressore che ha sparato un altro colpo ferendolo alla mano. Infine Shippy ha potuto afferrare la sua rivoltella, ed ha fatto fuoco, finchè ha ucciso l'anarchico.

Si crede che questa aggressione sia dovuta al risentimento degli anarchici per l'attività spiegata dalla polizia in occasione dell'assassinio del prete a Denver.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Mac Donald svolge una sua mozione così concepita: « Avendo il discorso della corona annunciato la continuazione delle relazioni amichevoli colle potenze estere, la Camera spera che saranno fatte nuove riduzioni negli armamenti e che il Governo manterrà le sue promesse circa una politica di riforme economiche ».

Il cancelliere dello Scacchiere, Asquith, a nome del Governo propone la seguente aggiunta alla mozione Mac Donald: « Nella misura nella quale le economie militari e navali non porteranno alcun pregiudizio alla difesa adeguata dell'Impero britannico e dei suoi possedimenti ».

Asquith dice che non si può votare l'ordine del giorno Mac Donald una settimana dopo la presentazione dei bilanci della marina e della guerra. Ciò significherebbe biasimo al Governo per non aver fatto riduzioni in quei bilanci. Il Governo ha promesso economie a condizione che esse non portino pregiudizio alla difesa nazionale.

Durante questi ultimi due anni il Governo ha fatto complessivamente economie per 34,750,000 sterline nello scorso anno, e per 34 milioni in quest'anno una riduzione di 22,140 sterline in confronto dell'esercizio 1905-1906 e di L 316,000 sterline in confronto dell'esercizio 1906-1907. Queste sono notevoli riduzioni.

Non calcolando la spesa per la costituzione dell'esercito territoriale, spesa che non si ripeterà, è stata effettuata nell'esercito e nella marina una riduzione di 5,632,000 sterline in confronto dell'esercizio 1905-1906 e di 2,553,000 sterline in confronto dell'esercizio 1906-1907. Dunque il Governo ha mantenuta la sua promessa.

Le alleanze e gli accordi contratti negli ultimi anni fanno scomparire alcuni dei pericoli di un tempo. Vi sono coalizioni di flotte che sono divenute molto improbabili e anche con la Germania, colla quale non abbiamo trattati, ci avviciniamo ogni anno maggiormente ad una *entente*.

L'Inghilterra non ha ragione per considerare con sospetto od apprensione l'espansione navale di un'altra potenza se questa espansione è proporzionata all'economia di questo paese, la cui popolazione crescente conta sempre più sul commercio per trovare i suoi mezzi di sussistenza. È legittimo allora che questa potenza possa provvedere alla difesa del suo commercio e delle sue colonie.

Ma dichiaro nettamente che la politica navale dell'Inghilterra è puramente difensiva. Lungi dal volersi mettere alla testa delle potenze in una gara a chi costruisca più navi, l'Inghilterra desidera invece di fare tutto il possibile per impedire questo spirito di concorrenza. La posizione navale dell'Inghilterra è attualmente di indiscutibile supremazia. Questa posizione essa deve conservarla perchè per essa sola tra tutte le potenze il dominio dei mari è questione di vita o di morte. È impossibile dire in pubblico quali coalizioni di potenze possono essere possibili. Tuttavia posso dire di fronte all'Europa che non vi è attualmente nel mondo nessuna potenza che veda con animosità gelosa il fatto che la flotta inglese rimane superiore alla combinazione di due flotte qualsiansi.

Il cancelliere dello Scacchiere, Asquith, dichiara che l'esercito britanno e ha scopo puramente difensivo. Dà spiegazioni sull'esercito regolare e dice che l'Inghilterra lascia alle Colonie autonome il compito di provvedere alla propria difesa; gli effettivi della metropoli debbono essere proporzionati ai bisogni dell'India e delle Colonie non autonome.

La mozione Mac Donald è respinta con 370 voti contro 73. L'opposizione vota colla maggioranza ministeriale; la minoranza è composta di radicali e membri del partito del lavoro.

La seduta è tolta.

BREST, 2. — Mentre il vapore tedesco *Portugal d'Olenbourg* entrava in porto per riparare alcune avarie, ha avuto una collisione con la contro-torpediniera *Fauconneau*, che è rimasta danneggiata ed ha dovuto essere rimorchiata.

LONDRA, 2. — Una Nota comunicata ai giornali rileva il desiderio dei Governi di Londra, Washington ed Ottawa di risolvere

ogni questione esistente tra i tre paesi sulla base di una politica di concessioni reciproche.

WASHINGTON, 3. — È stato presentato alla Camera dei rappresentanti un *bill* che stabilisce un'imposta sulla vendita e sul trasferimento dei valori mobiliari.

PARIGI, 3. — Il *Petit Parisien* conferma le informazioni di ieri circa i rinforzi al Marocco. Un battaglione di tiragliatori senegalesi giungerà a Casablanca il 15 ed un altro il 19 corr. Per il momento non saranno prelevate truppe dai contingenti algerini, poichè il generale Liantey ritiene che sarebbe imprudente indebolire la difesa del territorio oranese.

Il giornale conferma che il generale Liantey verrà incaricato di una missione d'ispezione.

Il *Figaro* annuncia che i rinforzi sono invitati al Marocco specialmente per permettere alle truppe che vi operano attualmente di riposarsi e per partecipare all'azione soltanto in caso di bisogno.

Un funzionario del Ministero degli affari esteri accompagnerà il generale Liautey.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.77.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 11.3.
	minimo 4.2.
Pioggia in 24 ore	10.3

2 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 751 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. in Piemonte e Liguria; temperatura poco variata in Piemonte e Lombardia, generalmente diminuita altrove; quà e là venti forti del 3° quadrante; piogge quasi generali, specialmente abbondanti sul medio versante Tirrenico; alcuni temporali e qualche nevicata sull'alta Italia e lungo l'appennino centrale.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 754 in Liguria ed Emilia.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante in val Padana e Liguria, forti del 3° altrove; cielo generalmente nuvoloso con piogge; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 marzo 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore — Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	9 2	5 2
Genova	coperto	calmo	10 4	5 3
Spezia	3/4 coperto	mosso	10 0	2 5
Cuneo	coperto	—	11 3	— 0 6
Torino	coperto	—	9 5	1 0
Alessandria	coperto	—	14 8	1 1
Novara	1/2 coperto	—	12 1	0 5
Domodossola	3/4 coperto	—	10 6	— 0 7
Pavia	coperto	—	13 0	1 4
Milano	coperto	—	12 4	2 4
Como	3/4 coperto	—	10 8	2 0
Sondrio	coperto	—	8 4	— 0 9
Bergamo	piovoso	—	8 1	— 0 5
Brescia	coperto	—	11 9	0 7
Cremona	coperto	—	11 7	1 7
Mantova	3/4 coperto	—	11 6	1 8
Verona	piovoso	—	10 8	1 7
Belluno	coperto	—	6 8	— 0 2
Udine	coperto	—	7 8	1 4
Treviso	piovoso	—	9 9	2 9
Venezia	coperto	legg. mosso	9 4	3 4
Padova	coperto	—	10 4	2 9
Rovigo	coperto	—	7 0	2 5
Piacenza	coperto	—	11 7	1 4
Parma	coperto	—	11 0	1 9
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	2 0
Modena	coperto	—	11 7	2 3
Ferrara	coperto	—	11 8	2 0
Bologna	3/4 coperto	—	11 6	3 2
Ravenna	coperto	—	12 6	0 0
Forlì	coperto	—	14 0	5 2
Pesaro	coperto	calmo	13 8	3 7
Ancona	coperto	calmo	13 0	1 8
Urbino	coperto	—	8 7	2 6
Macerata	coperto	—	11 4	2 6
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	14 0	3 5
Perugia	nevoso	—	9 2	0 5
Camerino	coperto	—	7 0	1 0
Lucca	coperto	—	11 3	2 5
Pisa	piovoso	—	12 0	2 5
Livorno	coperto	agitato	12 5	2 0
Firenze	coperto	—	12 2	2 4
Arezzo	coperto	—	10 9	0 5
Siena	coperto	—	11 2	0 0
Grosseto	coperto	—	15 0	4 0
Roma	coperto	—	12 7	4 2
Teramo	3/4 coperto	—	12 0	2 2
Chieti	1/2 coperto	—	11 6	3 0
Aquila	coperto	—	6 6	1 0
Agnone	coperto	—	7 3	0 9
Foggia	coperto	—	16 0	8 0
Bari	1/4 coperto	calmo	19 0	8 2
Lecce	3/4 coperto	—	16 9	11 4
Caserta	piovoso	—	10 1	6 0
Napoli	coperto	legg. mosso	13 6	5 8
Benevento	piovoso	—	12 2	5 4
Avellino	coperto	—	10 2	6 2
Caggiano	coperto	—	10 5	3 4
Potenza	coperto	—	10 8	3 3
Cosenza	sereno	—	18 3	9 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 0	3 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	20 6	6 0
Trapani	coperto	calmo	17 8	11 1
Palermo	1/4 coperto	molto agitato	21 0	8 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 0	9 5
Caltanissetta	sereno	—	10 7	5 5
Messina	sereno	calmo	16 1	10 7
Catania	sereno	legg. mosso	20 0	8 0
Siracusa	sereno	calmo	18 5	7 8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	11 0	3 8
Sassari	nebbioso	—	9 9	1 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*